

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
BOLOGNA

2021



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

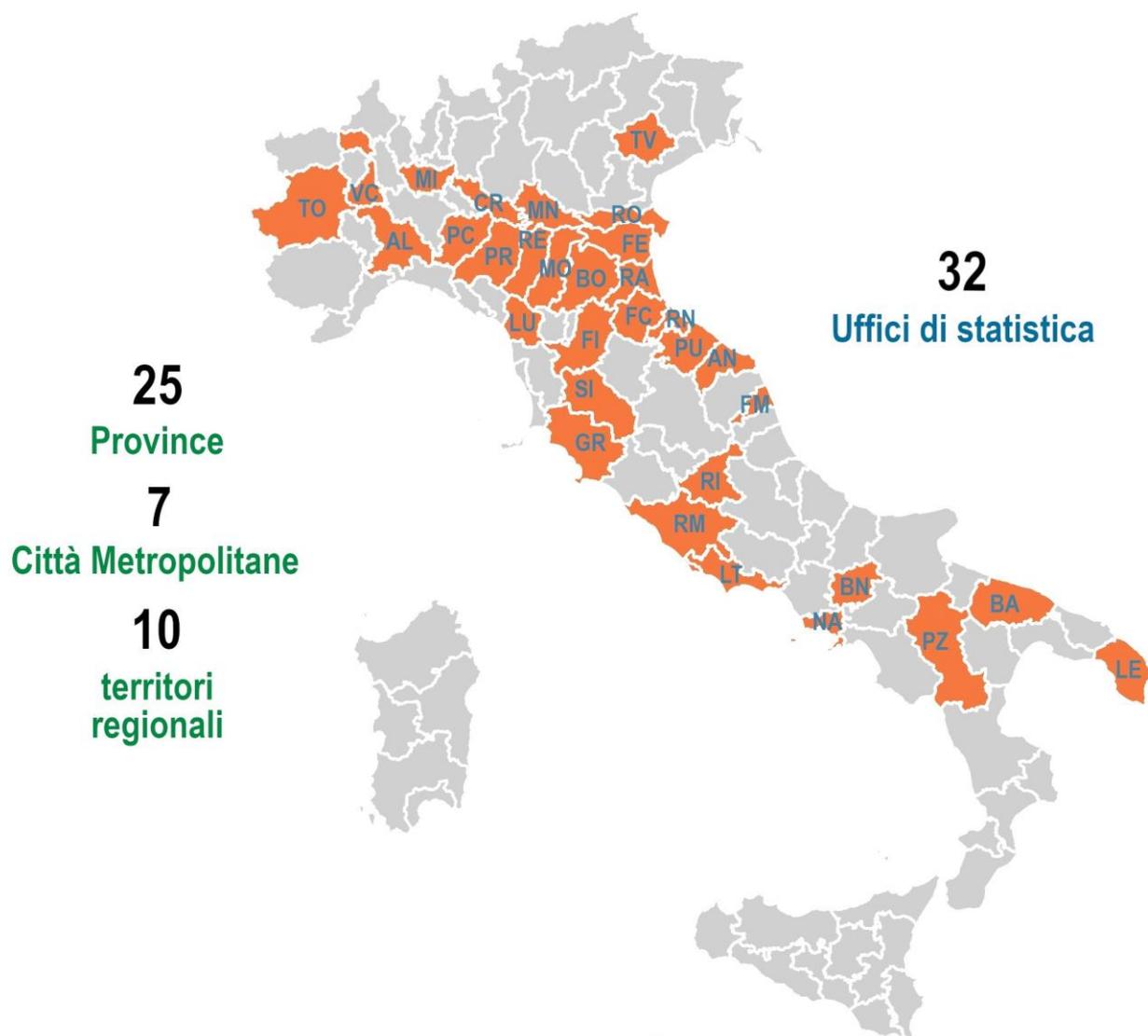
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES DELLE PROVINCE

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

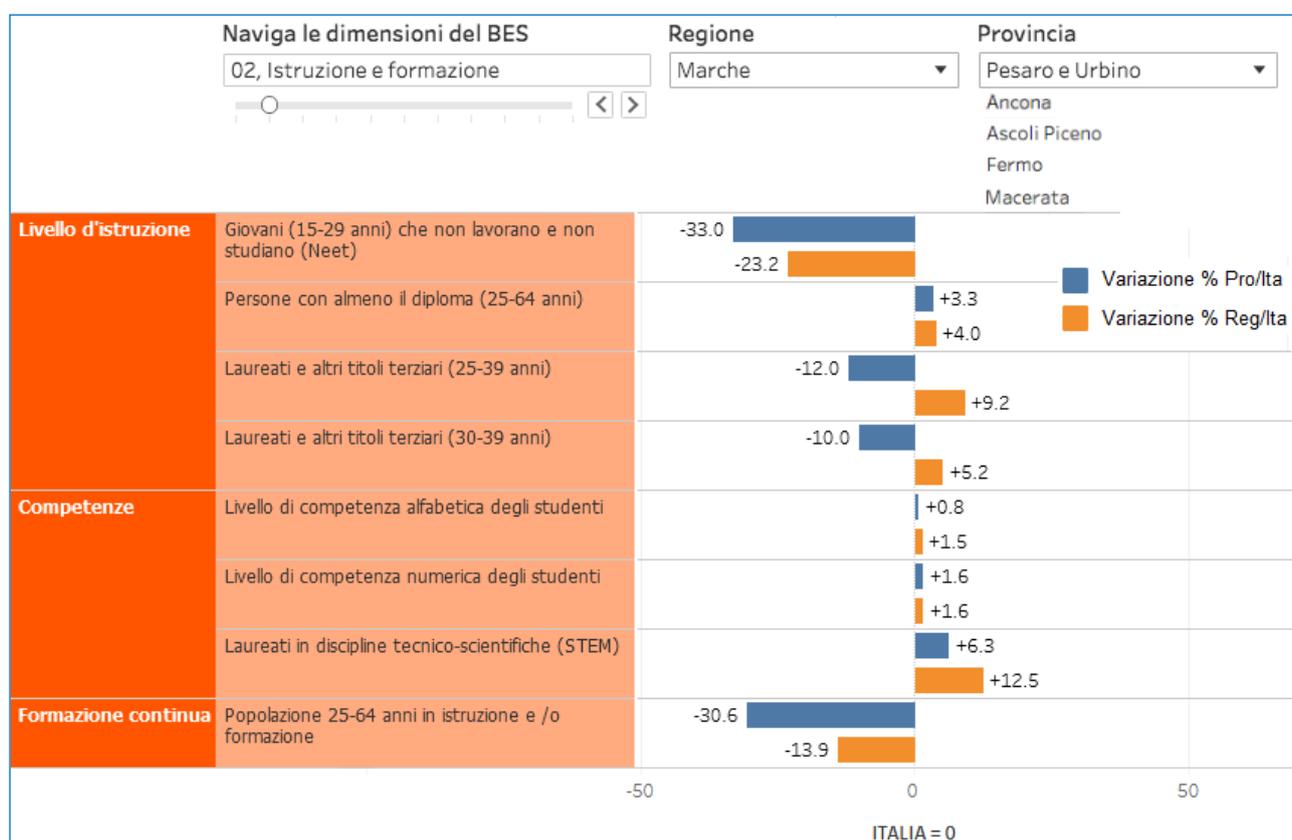
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

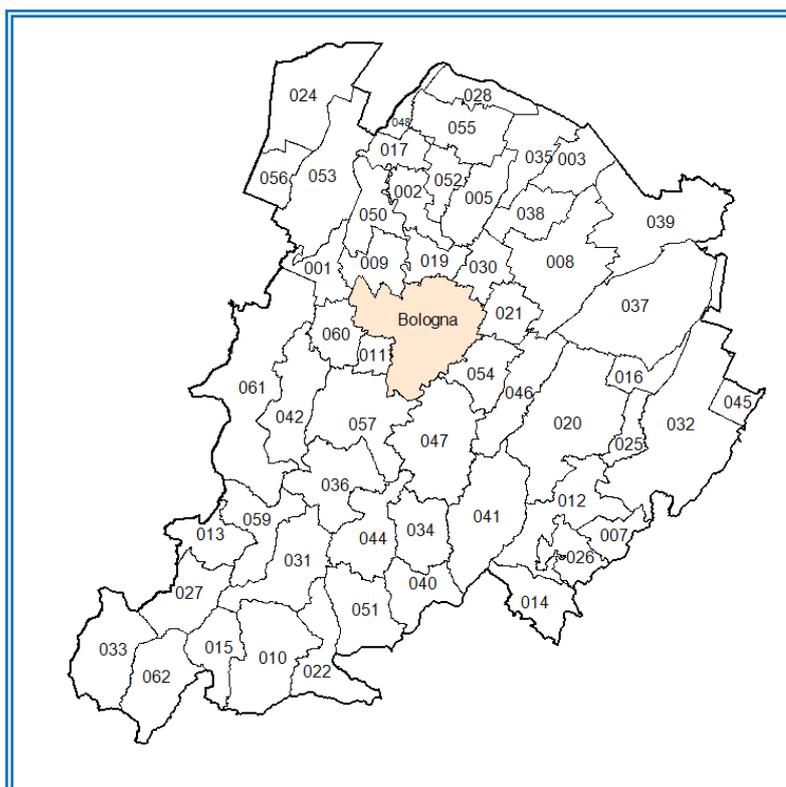
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Anzola dell'Emilia	033	Lizzano in Belvedere
002	Argelato	034	Loiano
003	Baricella	035	Malalbergo
005	Bentivoglio	036	Marzabotto
006	Bologna - Capoluogo	037	Medicina
007	Borgo Tossignano	038	Minerbio
008	Budrio	039	Molinella
009	Calderara di Reno	040	Monghidoro
010	Camugnano	041	Monterenzio
011	Casalecchio di Reno	042	Monte San Pietro
012	Casalfiumanese	044	Monzuno
013	Castel d'Aiano	045	Mordano
014	Castel del Rio	046	Ozzano dell'Emilia
015	Castel di Casio	047	Pianoro
016	Castel Guelfo di Bologna	048	Pieve di Cento
017	Castello d'Argile	050	Sala Bolognese
019	Castel Maggiore	051	San Benedetto Val di Sambro
020	Castel San Pietro Terme	052	San Giorgio di Piano
021	Castenaso	053	San Giovanni in Persiceto
022	Castiglione dei Pepoli	054	San Lazzaro di Savena
024	Crevalcore	055	San Pietro in Casale
025	Dozza	056	Sant'Agata Bolognese
026	Fontanelice	057	Sasso Marconi
027	Gaggio Montano	059	Vergato
028	Galliera	060	Zola Predosa
030	Granarolo dell'Emilia	061	Valsamoggia
031	Grizzana Morandi	062	Alto Reno Terme
032	Imola		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	55	328	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	3.702,2	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	275,4	198,1	196,2
Popolazione residente*	2021	1.019.539	4.445.549	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	15	133	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	27,3	40,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	49.164	338.069	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	4,8	7,6	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-1,9	-4,2	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-6,3	-6,7	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	0,10	-0,16	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	11,8	12,2	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	12,4	12,7	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	63,1	63,1	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	24,4	24,2	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	252.909	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	24,9	22,7	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	1007,3	972,4	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	119,9	134,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	21,3	21,2	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,6	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	2,7	4,1	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	27,8	31,7	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	69,5	64,1	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	35.972,4	136.362,8	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	35.249,09	30.610,08	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Bologna* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio metropolitano di *Bologna* si estende su un'area di 3.702,2 Km² e la densità demografica è pari a 275,4 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 55 comuni, di cui 15 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 27,3% dei comuni della Città metropolitana, accolgono il 4,8% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di 0,10% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -1,9. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,3.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,4% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 24,4% di anziani con 65 anni e oltre.

La Città metropolitana di *Bologna* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 1007,3. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 119,9.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,7%, in industria del 27,8% e nei servizi del 69,5%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Bologna* è di 35.249,09 euro, che varia di 4.639,01 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.610,08 euro, e di 10.175,50 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Bologna* ha un valore di 35.972,4 milioni di euro che rappresenta il 26,4% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 136.362,8 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

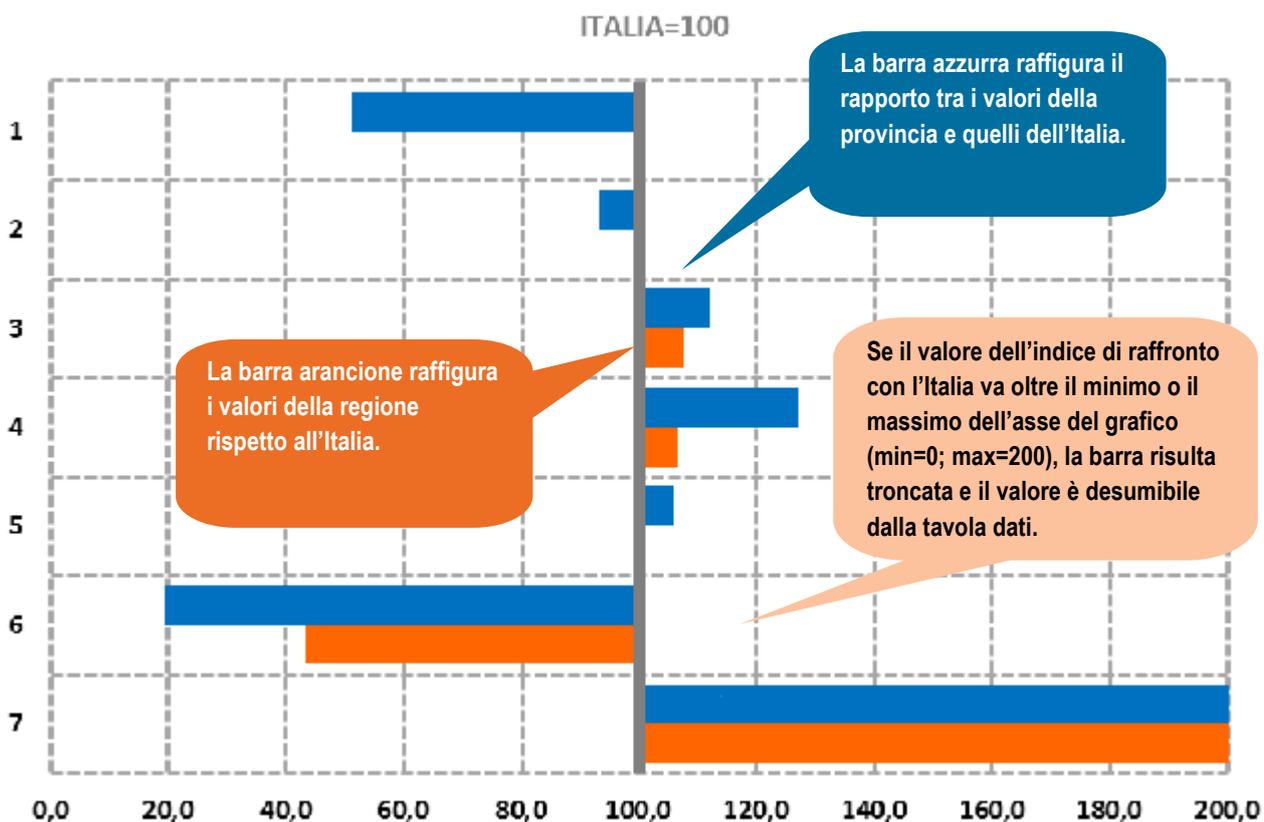
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,1	82,4	82,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,0	80,2	79,7
	3 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,3	84,7	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,6	20,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	78,5	79,4	82,9
	6 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,9	7,9	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	383,1	388,8	407,0

Fonte: Istat.

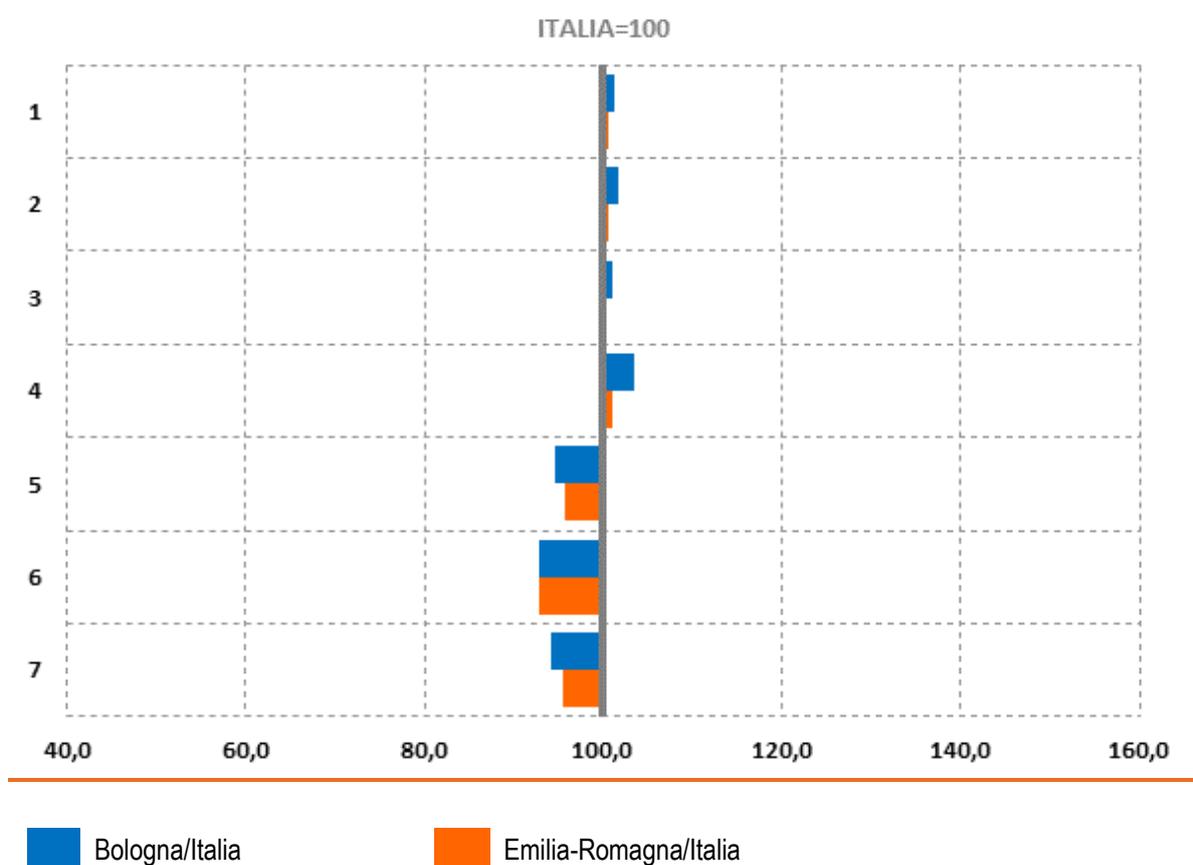
Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Il profilo di benessere della Città metropolitana di Bologna è complessivamente positivo in relazione ai valori degli indicatori presentati a livello regionale e Italiano, sia dal punto di vista dell'aspettativa di vita sia da quello della mortalità.

Le condizioni di salute, misurate dalla stima della speranza di vita alla nascita e riferite all'anno 2020, mostrano valori dell'area bolognese vicini, ma migliori di quelli della regione Emilia-Romagna, sia per i maschi che per le femmine, ed anche rispetto al contesto nazionale, un maschio che nasce nel bolognese ha un'aspettativa di vita media pari a 81 anni, oltre un anno in più rispetto alla media italiana; anche le femmine hanno un'aspettativa media più elevata, 85,3 anni contro gli 84,4 nazionali. Nell'anno in oggetto è comunque da osservare che la speranza di vita alla nascita ha registrato nei tre contesti territoriali osservati una diminuzione, più marcata per il sesso maschile, genere che ha maggiormente risentito dell'impatto del covid.

Anche dall'osservazione dei tassi standardizzati di mortalità, riferiti all'anno 2018, si nota un vantaggio della situazione bolognese: il tasso generico è infatti pari al 78,5 per 10.000 abitanti, in regione è 79,4 e in Italia 82,9. Focalizzandoci sul tasso tra gli over 65enni, ovviamente il valore è molto più elevato, 383,1 per 10.000 abitanti, ma anche questo è inferiore agli altri territori e in Italia è addirittura pari a 407 morti per 10.000 abitanti. Limitandoci alla mortalità per tumore tra i 20 e 64 anni, ogni 10.000 abitanti, sono 7,9 le persone decedute nell'area metropolitana, come in Emilia-Romagna, mentre il dato medio nazionale è superiore di 0,6 punti.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	15,0	15,9	23,3
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	76,8	68,8	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	41,8	33,6	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	39,7	29,8	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	195,1	192,9	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	202,8	200,1	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	18,2	17,2	16,1
Formazione continua	8  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	14,1	9,2	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

L'area metropolitana bolognese si presenta con un ottimo profilo di benessere legato alla dimensione istruzione, in tutti e tre i temi che caratterizzano tale dimensione, il livello di istruzione, le competenze e la formazione continua.

Osservando il dato riferito ai NEET, acronimo con cui si indicano i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e che non frequentano corsi formali d'istruzione o di formazione (Neither in Employment, or in Education or Training), si nota che tale percentuale nel nostro territorio è pari al 15,0%, notevolmente inferiore rispetto al dato nazionale, 23,3%, e regionale, 15,9%. Nota dolente è il peggioramento dell'indicatore negli ultimi anni.

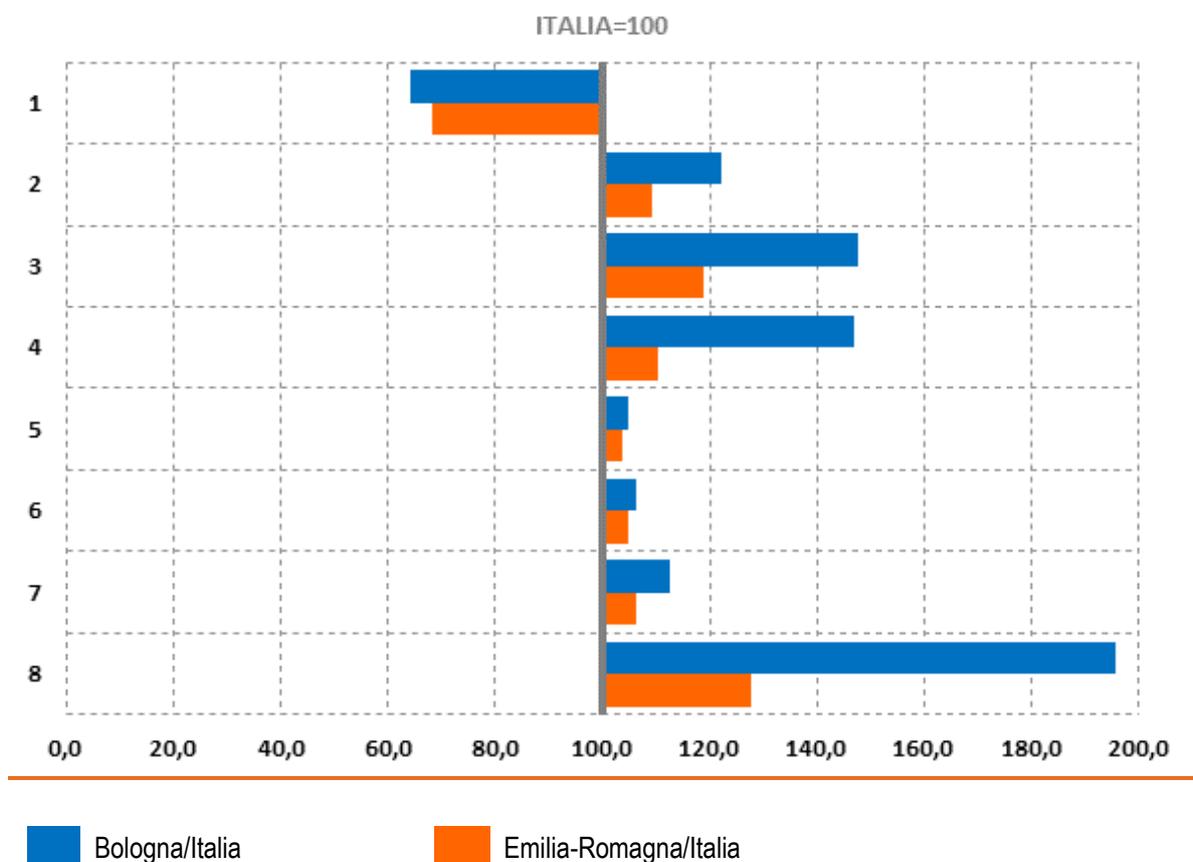
Raffronto decisamente positivo rispetto al dato nazionale sia per la percentuale di persone tra i 25 ed i 64 anni che hanno almeno il diploma, pari al 76,8 (13,9 punti in più del dato nazionale), sia per la percentuale dei laureati tra i 25-39 anni, che con il 41,8%, supera il dato medio nazionale di 13,5 punti. Entrambi gli indicatori sono molto positivi anche rispetto al dato regionale. Bene anche l'indicatore che individua la percentuale di laureati nella classe di età più ristretta 30-39 anni, che con il 39,7% distanzia ampiamente i valori nazionale e regionale.

Soffermandoci sulla tipologia di laurea, nel nostro territorio coloro che si laureano in discipline tecnico-scientifiche sono 18,2, superiore al 17,2 ed al 16,1 rispettivamente della regione e dell'Italia.

Anche il punteggio medio ottenuto nelle prove INVALSI di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola superiore evidenzia livelli più alti rispetto alle corrispondenti medie regionali e, in misura ancora maggiore, nazionali: la competenza alfabetica localmente ha un punteggio medio pari a 195,1 (9,1 punti oltre quello nazionale), mentre la competenza numerica arriva a 202,8 (12,1 punti oltre quello nazionale).

Per quanto riguarda il tema del lifelong learning, l'area bolognese è caratterizzata da una rilevante percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente, pari al 14,1%, valore che è peggiorato tra il 2019 e il 2020, ma che è ancora più elevato di quello emiliano-romagnolo e soprattutto della percentuale italiana che si ferma al 7,2%.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	8,7	9,8	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	36,8	31,6	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,2	4,7	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	76,6	73,8	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-11,7	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	35,8	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,6	80,0	78,0
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-4,0	-5,1	-4,0
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,4	5,7	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	15,6	15,4	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,1	13,7	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

In generale la situazione occupazionale dell'area bolognese risulta estremamente confortante nel confronto territoriale, rispetto soprattutto ai dati nazionali, ma anche rispetto alla regione, nonostante i dati siano prevalentemente riferiti all'anno 2020, anno condizionato fortemente dalla pandemia dovuta al COVID-19. È importante tener presente che lo scorso anno ha visto una riduzione delle forze lavoro con un loro spostamento tra gli inattivi, persone che rinunciano a cercare lavoro perché scoraggiati.

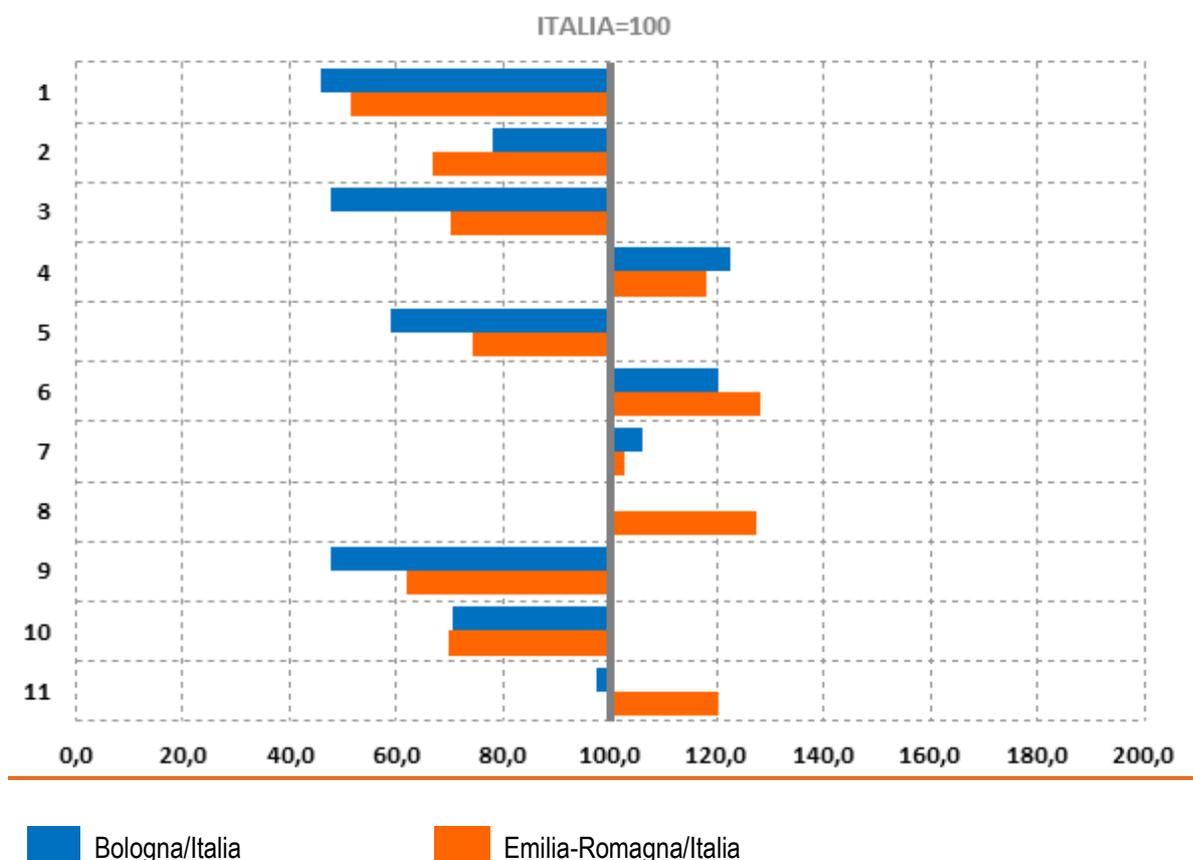
La mancata partecipazione al lavoro, che include i disoccupati e coloro che pur non avendo cercato attivamente lavoro sarebbero disponibili ad accettarne uno, è pari all'8,7%, stabile rispetto al 2019, inferiore al livello regionale e nazionale, dove il valore è addirittura pari al 19%. Il medesimo tasso riferito ai 15-24enni è ben diverso, essendo pari al 36,8%, in posizione intermedia tra il dato regionale e quello italiano. Positiva la performance per quanto riguarda il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni che diminuisce di un paio di punti rispetto al 2019, ma con il 76,6%, supera Emilia-Romagna e Italia. Discorso positivo rispetto al contesto nazionale anche per il tasso di occupazione giovanile, sebbene il suo valore sia molto inferiore a quello della classe di età più vasta e si fermi al 35,8%, comunque 6 punti al di sopra del valore italiano.

Analizzando le differenze occupazionali rispetto al genere, sia la differenza nel tasso di mancata partecipazione al lavoro, sia la differenza nel tasso di occupazione (F-M) presentano valori più bassi e quindi migliori di quelli registrati nella regione e in Italia. Inferiori rispetto agli altri contesti territoriali, anche la differenza (F-M) delle giornate retribuite nell'anno per i lavoratori dipendenti.

Con riferimento alla disoccupazione, sempre nel 2020, il tasso è stabile rispetto al 2019 per la classe di età 15-74 anni, contenuto al 4,4% (in Italia si tocca il 9,2%), ma per i giovani tra i 15 e i 29 anni è pari al 15,6%, in aumento di circa 3,5 punti percentuali rispetto al precedente anno. Anche tra i giovani, il tasso italiano è ben peggiore e pari al 22,1%.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro, i dati del 2018 rivelano che il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente a Bologna (11,1 per 10 mila occupati), sebbene abbia registrato un piccolo aumento rispetto all'anno precedente, rimane inferiore al tasso della regione e di poco anche a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1  	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	25.740	22.488	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	25.911	23.757	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.391	13.226	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	19,0	20,0	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.931	-9.132	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,5	0,6	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

Il reddito disponibile delle famiglie conferma nella Città metropolitana di Bologna una situazione nettamente positiva, con indicatori al di sopra della media sia regionale che nazionale. Il reddito, purtroppo disponibile solo al 2017, si attesta sui 25.740 euro, superando di oltre 3.000 euro il pur positivo dato regionale e di oltre 7.000 euro la media italiana.

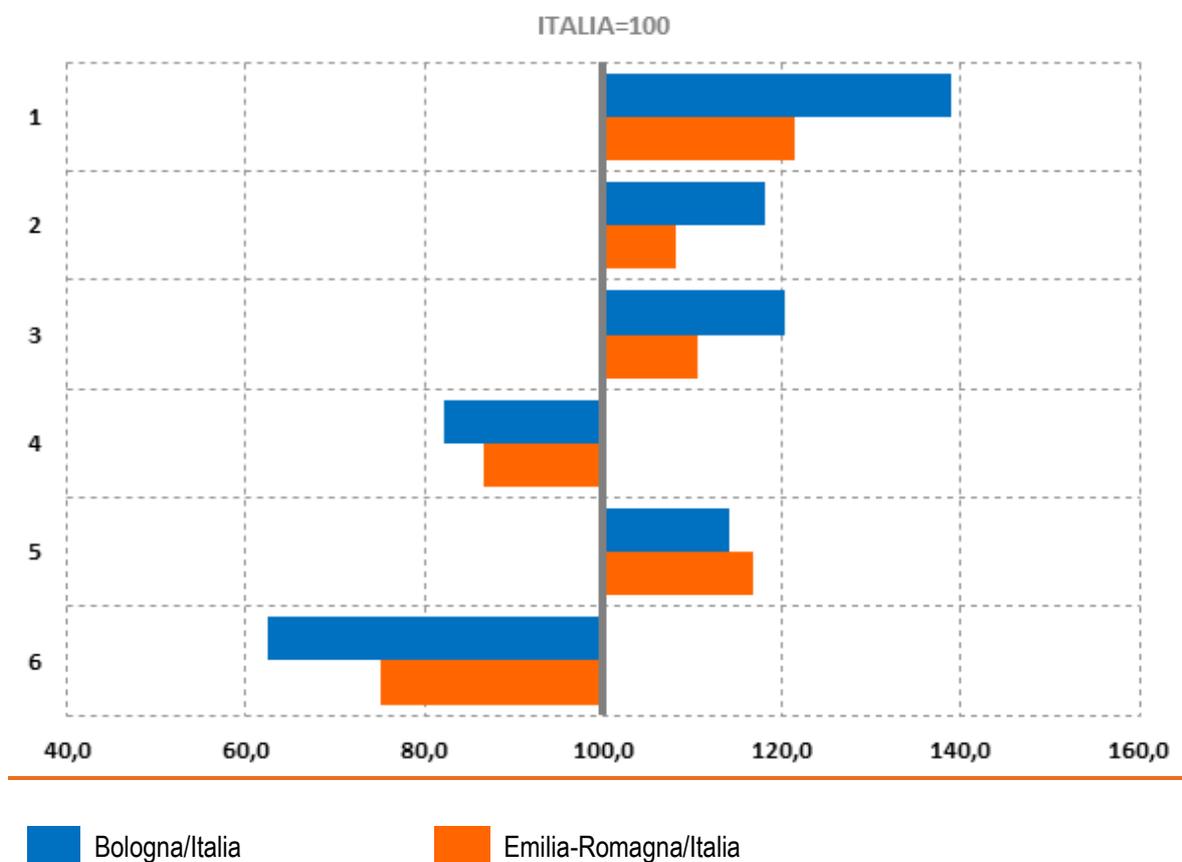
Anche per quanto riguarda il reddito da retribuzione, rilevato al 2019, i lavoratori dipendenti del settore privato di Bologna evidenziano una condizione economica migliore rispetto a quella dei cittadini emiliano-romagnoli ed italiani. Infatti, se nell'area bolognese la retribuzione media è pari a 25.911 euro all'anno, in regione tale valore cala a 23.757 euro, per scendere ulteriormente a 21.965 euro per il territorio italiano. I dati sono comunque in leggero aumento rispetto all'annualità precedente.

Coerentemente al dato reddituale, l'importo medio annuo delle pensioni è migliore nell'ambito metropolitano rispetto a quello regionale e nazionale e, con un valore pari a euro 14.390,8, supera di circa 2.400 euro l'importo medio nazionale; lo stesso vale per la percentuale delle pensioni di basso importo, pari al 19% rispetto al 23,1% di quelle italiane. Il dato regionale si evidenzia in entrambi i casi migliore di quello italiano e un po' più debole di quello metropolitano.

Per quanto attiene all'indicatore del tema disuguaglianze, evidenziato dalla differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, a Bologna le lavoratrici dipendenti guadagnano ben 8.930 euro in meno rispetto agli uomini, dato più confortante rispetto a quello regionale, che accentua tale differenza di circa 200 euro, ma con una discriminazione rispetto al complesso delle donne italiane, il cui svantaggio rispetto agli uomini si riduce a poco più di 7.800 euro. Una spiegazione di questa differenza rispetto al dato nazionale può essere ricondotta al diverso livello di partecipazione della popolazione femminile al mercato del lavoro (manodopera spesso impiegata in mansioni a retribuzione contenuta ed orario parziale), più elevato nell'area metropolitana rispetto alla media nazionale.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è diminuito nel 2019 rispetto al precedente anno ed è pari allo 0,5%, valore che conferma la positiva situazione economica metropolitana, sia rispetto alla situazione regionale (con tasso pari allo 0,6%) e nazionale (lo 0,8%).

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,1	3,0	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,2	2,8	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	79,3	77,3	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	65,4	75,2	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	63,6	62,4	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

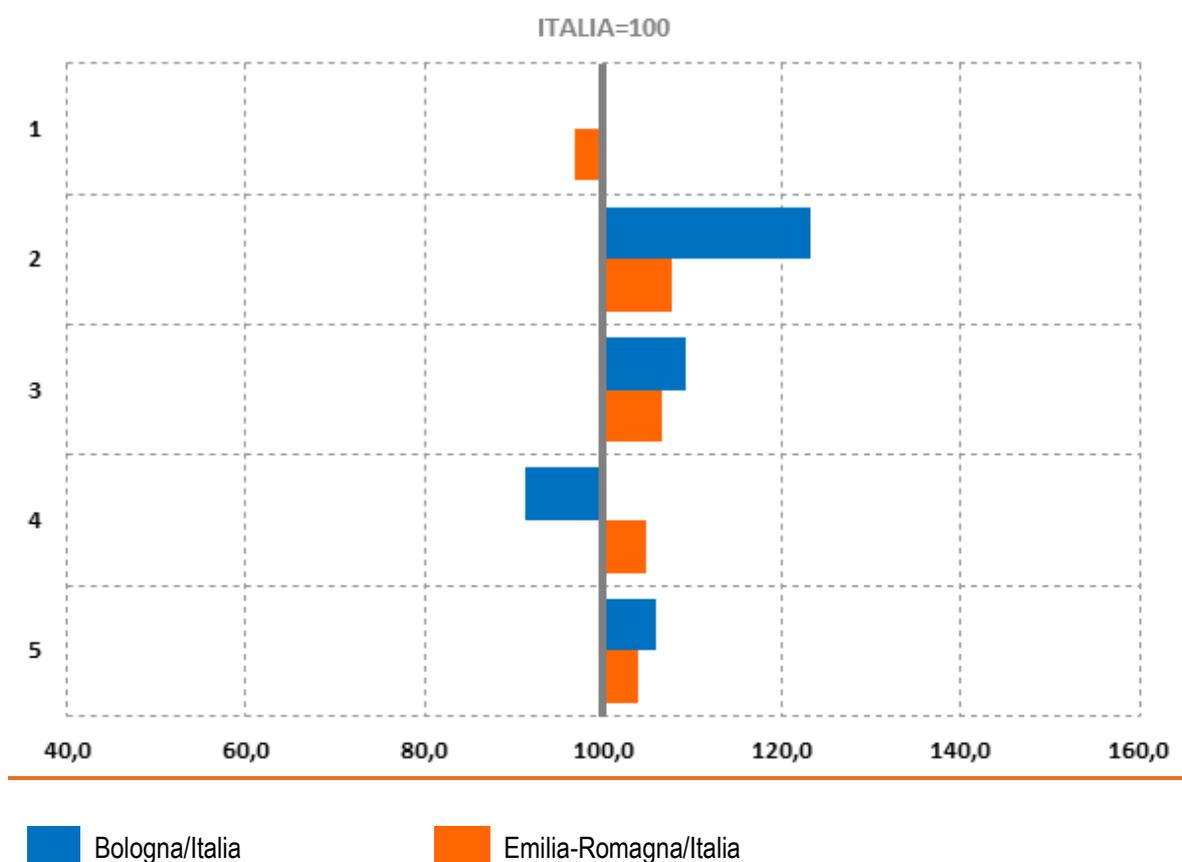
Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

Nell'ambito della dimensione delle relazioni sociali, la percentuale di alunni disabili nei diversi ordini di scuola, che può leggersi anche come una forma di accoglienza, nell'anno scolastico 2019/2020 si allinea intorno al 3% nei tre ambiti territoriali considerati. Nel bolognese anche la presenza di disabili nelle scuole secondarie di II° grado è rilevante (3,2%) e più consistente rispetto alla regione (2,8%) e all'Italia (2,6%). Un dato che può aiutare a cogliere l'attenzione verso le esigenze degli alunni disabili è la percentuale delle postazioni informatiche adattate alle loro esigenze, rispetto alle postazioni informatiche presenti nelle scuole. Nel 2019, nel bolognese, tale valore era del 79,3%, 2 punti percentuali oltre il dato regionale e ben 6,7 punti in più del dato medio italiano.

Dal punto di vista dell'immigrazione, il dato sui permessi di soggiorno concessi nell'anno 2020 rispetto al totale degli stranieri residenti, evidenzia nel nostro territorio un valore pari al 65,4%, inferiore al dato dell'Italia (71,7%), e dell'Emilia-Romagna (77,3%).

L'aspetto legato alla società civile mostra una rilevante diffusione delle istituzioni non profit sia nella città metropolitana che nella regione, con una quota di istituzioni, nel 2020, pari rispettivamente a 63,6 e 62,4 ogni 10.000 abitanti; tale valore scende a 60,1 ogni 10.000 abitanti per il livello italiano.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	41,0	38,7	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,5	28,7	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	27,0	28,8	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,79	0,80	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

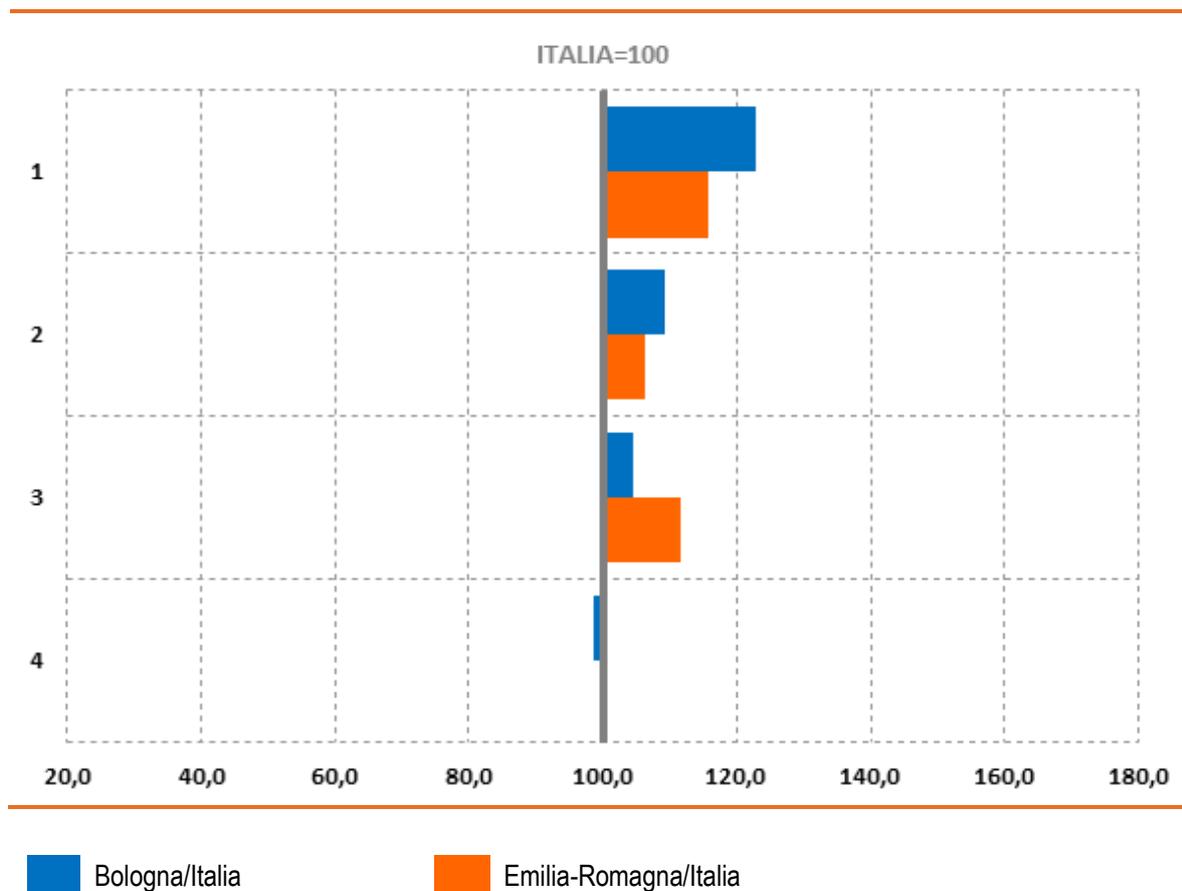
Si valuta la propensione all'inclusività nelle istituzioni, attraverso i livelli di rappresentanza della componente femminile e giovanile. La percentuale di genere e di età è superiore alla media nazionale e, di poco, migliore anche nel confronto regionale.

Le amministrazioni locali bolognesi registrano una rappresentanza femminile pari al 41%, superiore di poco più di 2 punti rispetto alla media regionale, ma considerevolmente più elevata rispetto al valore italiano pari al 33,4%. Anche la percentuale di amministratori locali giovani, di età inferiore ai 40 anni, è superiore rispetto al valore nazionale: il 29,5% contro il 27% e superiore alla media regionale, pari al 28,7%.

Con riferimento agli indicatori che misurano le capacità di gestione finanziaria degli Enti, con dati riferiti al 2019, la città metropolitana si presenta abbastanza allineata con il livello regionale e nazionale. Dai bilanci metropolitani, attraverso il rapporto tra spese rigide (spese di personale e per il rimborso di mutui e prestiti) ed entrate correnti, si evince una rigidità in aumento rispetto all'anno precedente. L'incidenza è pari al 27,0%, migliore della media regionale (il 28,8%), ma peggiore rispetto a quella nazionale (il 25,8%). Tale indicatore evidenzia il margine di manovra con cui l'Ente può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione: maggiore è tale percentuale, più le possibilità di intervento nel breve termine sono ridotte.

Infine, la capacità di riscossione dell'amministrazione, è simile nei tre ambiti territoriali, e pari a 0,8 per un euro di entrate.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,5	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	54,6	40,8	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	449,6	339,9	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	17,6	12,5	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	136,6	133,5	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	146,9	145,5	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	5,1	5,0	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

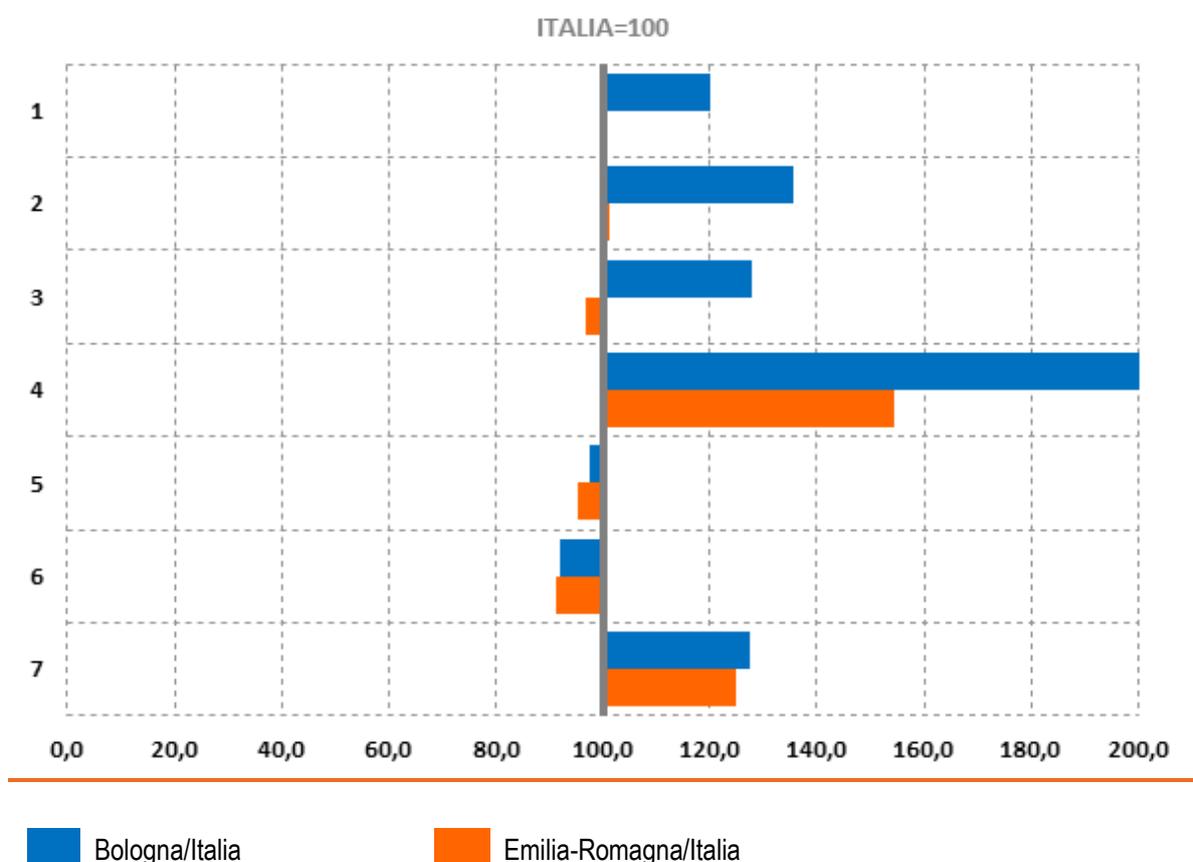
Anno: 2019

Un cardine del benessere individuale e della collettività è letto attraverso la dimensione della sicurezza, intesa come timore per l'incolumità personale o dei propri beni dovuta ad atti criminosi, o legata alla sicurezza nel percorrere le strade. Nell'area bolognese il tema della criminalità risulta mediamente più grave rispetto al contesto regionale e nazionale, è una criticità e fa apparire il territorio meno sicuro o, anche, più propenso a denunciare le diverse forme di delitti. Il problema della sicurezza è comunque un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni di criminalità sono più diffusi.

Tutti gli indicatori del tema criminalità, riferiti all'anno 2019, sono al di sopra dei corrispondenti valori regionali e nazionali. Mentre il tasso di criminalità predatoria, ovvero il numero di rapine denunciate ogni 100 mila abitanti, ha un valore in diminuzione nel tempo, nettamente in aumento sono le truffe e frodi informatiche, non solo nel nostro territorio, ma anche a livello regionale e nazionale. Si osserva un analogo andamento territoriale anche per il tasso di violenze sessuali, che nell'area metropolitana raggiunge il valore di 17,6 ogni 100 mila abitanti, molto al di sopra dell'8,1 registrato a livello medio nazionale.

Il tema della sicurezza stradale è affrontato analizzando il numero di feriti rispetto agli incidenti (in generale e per tipologia di strada) e alla popolazione residente, ma i dati sono riferiti all'anno 2019, e non consentono quindi di leggere l'importante diminuzione dell'incidentalità stradale registrata nel 2020 in seguito alla riduzione della mobilità imposta dal lockdown per COVID-19. L'indice di lesività, rapporto percentuale tra i feriti e gli incidenti, sia per ogni tipologia di strada, sia rispetto al solo ambito stradale extraurbano (escluse le autostrade), evidenzia per l'area metropolitana un andamento migliore rispetto all'Italia e peggiore rispetto alla regione. L'analisi del tasso, ovvero il rapporto dei feriti in incidente stradale ogni 1.000 abitanti, evidenzia, d'altra parte, il territorio allineato al dato regionale (5,1 feriti per mille ab. rispetto ai 5,0), ma il raffronto con il dato nazionale, pari al 4 per mille, evidenzia la criticità bolognese nonché della regione.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,8	0,7	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	1,5	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	32	25	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	116,6	118,4	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	6,0	5,3	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	85,5	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Gli indicatori della dimensione “Paesaggio e patrimonio culturale” presentano l’area metropolitana contraddistinta da punti di forza e di debolezza.

La percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, rispetto al totale delle superfici urbane, è misurata nei soli capoluoghi e presenta la città di Bologna (0,8%) allineata con gli altri capoluoghi della regione (0,7%), con un dato ben inferiore (di oltre la metà) a quello medio nazionale, pari al 1,8%.

L’area metropolitana ha invece valori prossimi a quelli nazionali per quanto attiene il patrimonio museale, ovvero il numero di strutture espositive permanenti, ponderato per il numero dei visitatori, pari a 1,5 per 100 kmq.

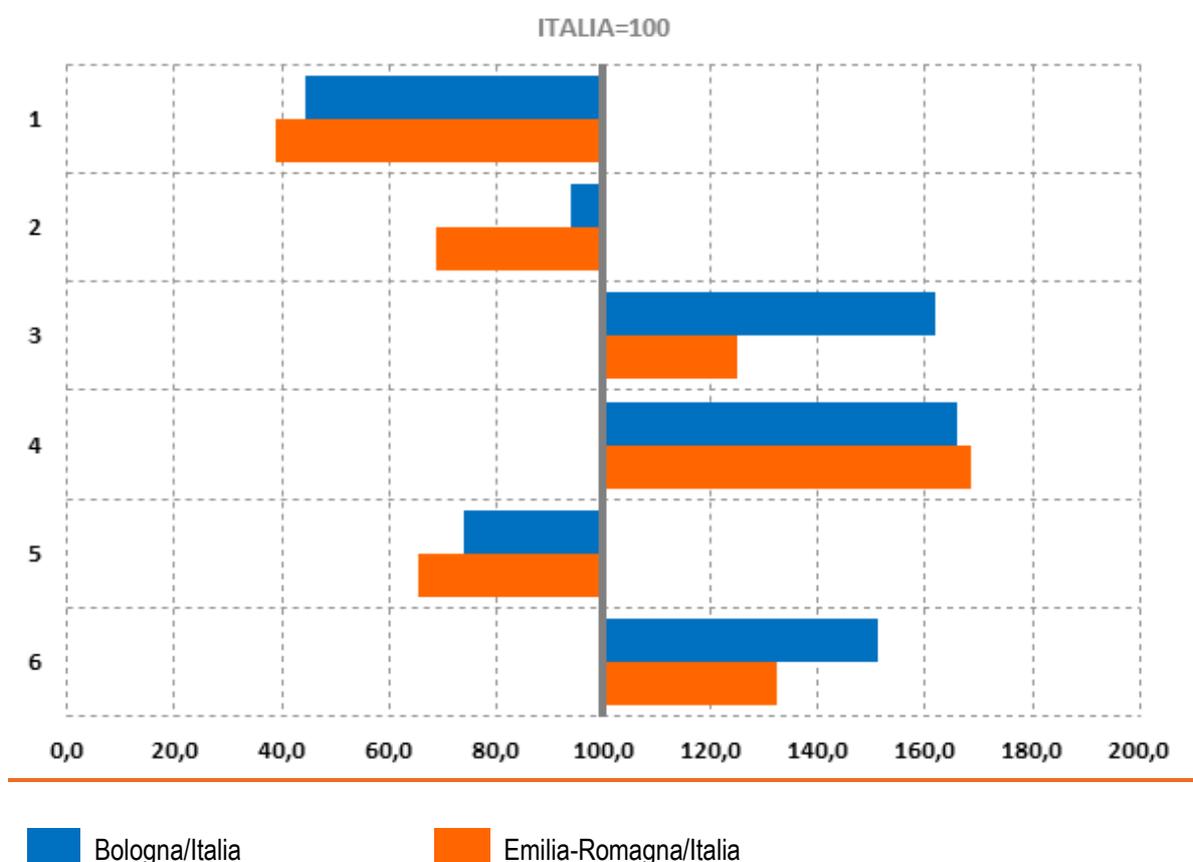
Molto positiva la presenza di biblioteche per 100.000 abitanti: 32,4 è il valore del tasso metropolitano, superiore rispettivamente a quello regionale e nazionale, di oltre 7 e 12 punti.

L’area metropolitana ed ancor di più la regione evidenziano un’ottima dotazione di risorse del patrimonio culturale rispetto a quello medio italiano.

Per quanto riguarda gli indicatori del tema paesaggio, nel 2019 il numero di aziende agrituristiche per 100 kmq sono 6 per 100 kmq, poche di più rispetto alla media regionale, ma inferiori al dato nazionale, pari a 8,1 per 100 kmq.

Migliore è il raffronto metropolitano in relazione al dato regionale (il 75%) e nazionale (il 56,6%) della percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, pari all’85,5%.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	21,8	43,9	33,8
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	32	32	28
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	46	46	14
Consumo di risorse	4 	Dispersione da rete idrica	%	28,3	31,2	42,0
	5 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.079,8	1.156,4	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	14,3	20,5	34,9
	7 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	1,6	9,6	5,0
	8 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	4,8	4,3	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

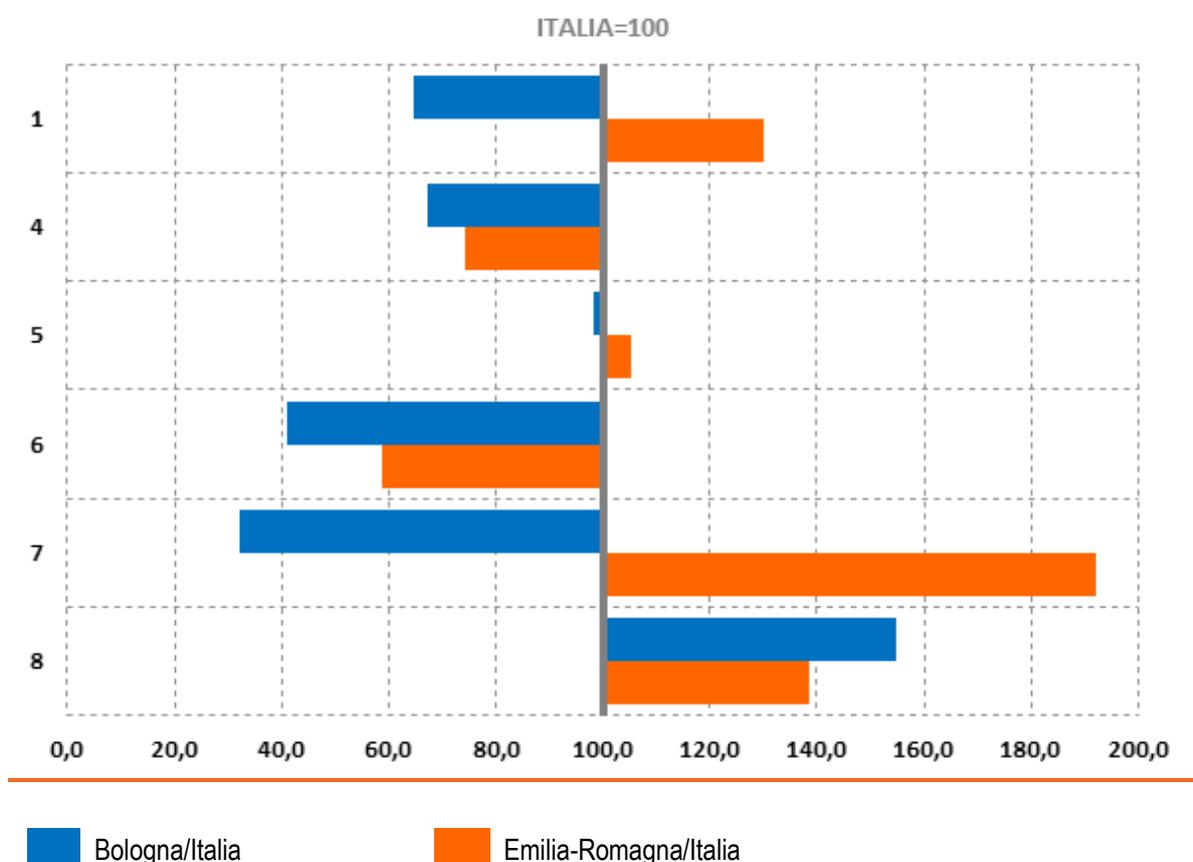
Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

Il tema della qualità ambientale mostra l'area metropolitana in sofferenza sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibili nei capoluoghi di provincia, disponendo di 21,8 metri quadrati per abitante, rispetto al dato medio italiano pari a 33,8 e a quello regionale. Sempre nell'anno 2019, rispetto al superamento del limite giornaliero delle polveri sottili, il PM10, con 32 giorni di superamento la città metropolitana di Bologna è l'unica realtà regionale che presenta valori al di sotto del limite massimo di allerta, pari a 35 giorni di superamento in un anno; il valore relativo all'Italia indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 28 comuni. Meno positivo è il dato relativo al numero di giorni di superamento del limite di biossido di azoto nell'aria, NO2: a Bologna si contano ben 46 giorni. Per il valore Italia viene indicato il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 14 comuni.

L'area metropolitana si presenta meglio per quanto riguarda il consumo di risorse. L'indicatore del consumo di energia elettrica domestica, 1.079,8 chilowattora per abitante, è al di sotto del valore medio italiano ed ancora di più rispetto a quello emiliano-romagnolo, pari a 1.156,4; anche la dispersione della rete idrica è sensibilmente più bassa, pari a 28,3% del volume di acqua immessa in rete, percentuale che sale al 31,2% in regione e 42% in Italia.

Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, è esigua la percentuale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che si attesta al 14,3% in rapporto ad un valore nazionale pari al 34,9% e regionale del 20,5%. Mentre con riferimento alla percentuale di produzione degli impianti fotovoltaici, l'area metropolitana partecipa per l'1,6% della produzione nazionale ed il complesso della regione produce il 9,6% dell'Italia. Elevato è il numero degli impianti fotovoltaici installati, 4,8 per kmq, in regione sono 4,3 ed a livello nazionale sono 3,1, sempre ogni kmq.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	8,2	8,0	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	37,4	31,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	19,1	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	52,5	50,2	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	24,2	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

La dimensione Ricerca e innovazione presenta l'area metropolitana all'avanguardia sia rispetto alla regione sia all'Italia.

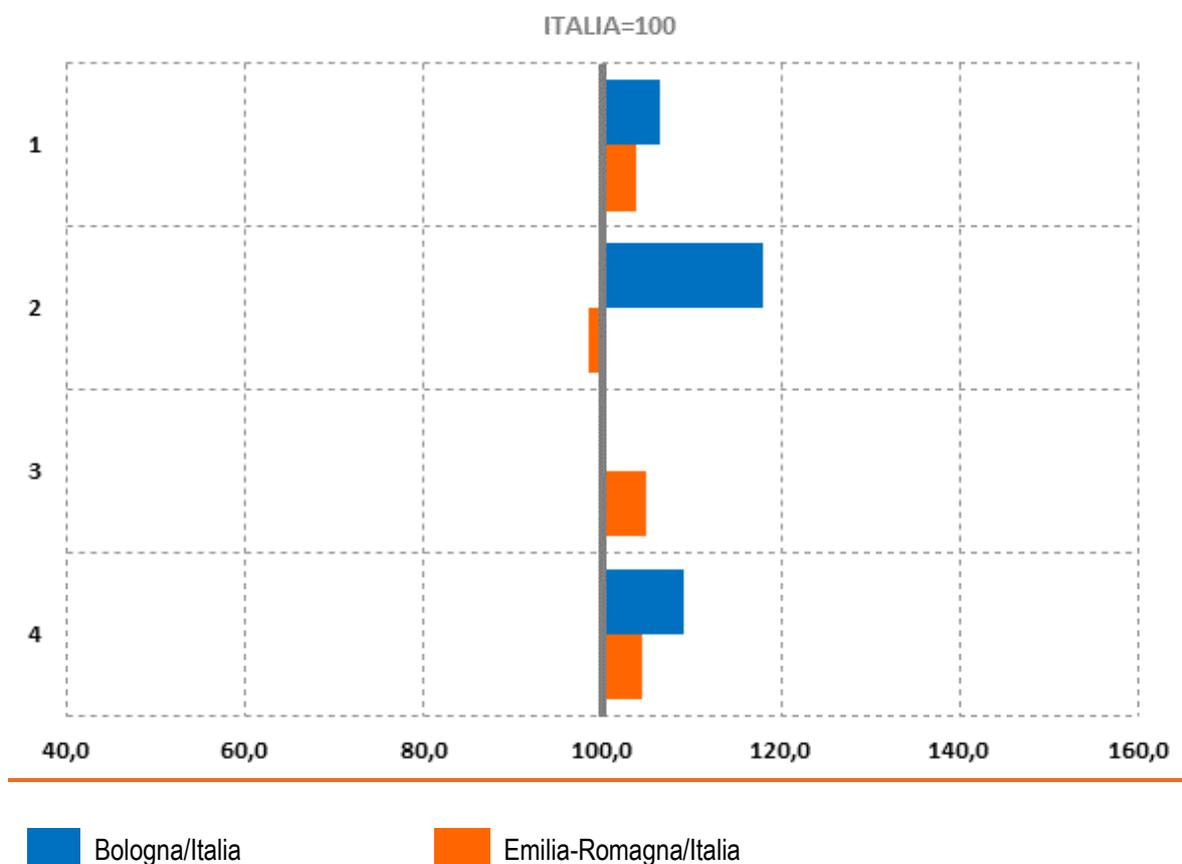
Gli indicatori legati all'innovazione, riferiti all'anno 2018, evidenziano una forte propensione all'acquisizione di licenze e brevetti, infatti la percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione è pari all'8,2%, di poco superiore alla percentuale regionale e quasi un punto percentuale in più del livello nazionale.

Anche l'indicatore che misura la specializzazione produttiva – in termini di occupazione - nei settori ad alta intensità di conoscenza, è ben posizionato: a Bologna è pari a 37,4%, superiore sia al dato regionale (31,2%) sia al dato nazionale (31,7%).

La percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche rispetto al totale degli occupati, i cosiddetti lavoratori della conoscenza, con un valore pari al 19,1% posiziona la regione a quasi un punto percentuale in più rispetto al dato nazionale.

Infine, anche l'innovazione del sistema produttivo, ovvero la percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali, rispetto al totale delle imprese attive, presenta la città metropolitana, con il 52,5%, in posizione migliore rispetto alla regione (+2,3 punti) e all'Italia (oltre 4 punti in più).

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	33,6	27,6	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,2	4,1	6,5
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	96,4	89,4	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,0	1,3	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	65,5	70,6	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	54,1	30,2	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	134,2	104,9	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	3.880	2.798	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici del territorio metropolitano evidenziano nel complesso un quadro positivo.

Il tema con la migliore prestazione è quello socio-sanitario dove l'area metropolitana risalta positivamente sia nei confronti dei valori medi regionali, superati sempre di qualche punto, sia soprattutto rispetto ai valori nazionali. Il 96,4% dei comuni hanno servizi per l'infanzia, percentuale che a livello nazionale si abbassa al di sotto del 60%.

La percentuale dei bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è pari al 33,6%, a cui corrisponde il 14,1% italiano; la percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione, nel bolognese è del 2,2%, in Italia del 6,5%, un dato che evidenzia la buona qualità del servizio offerto.

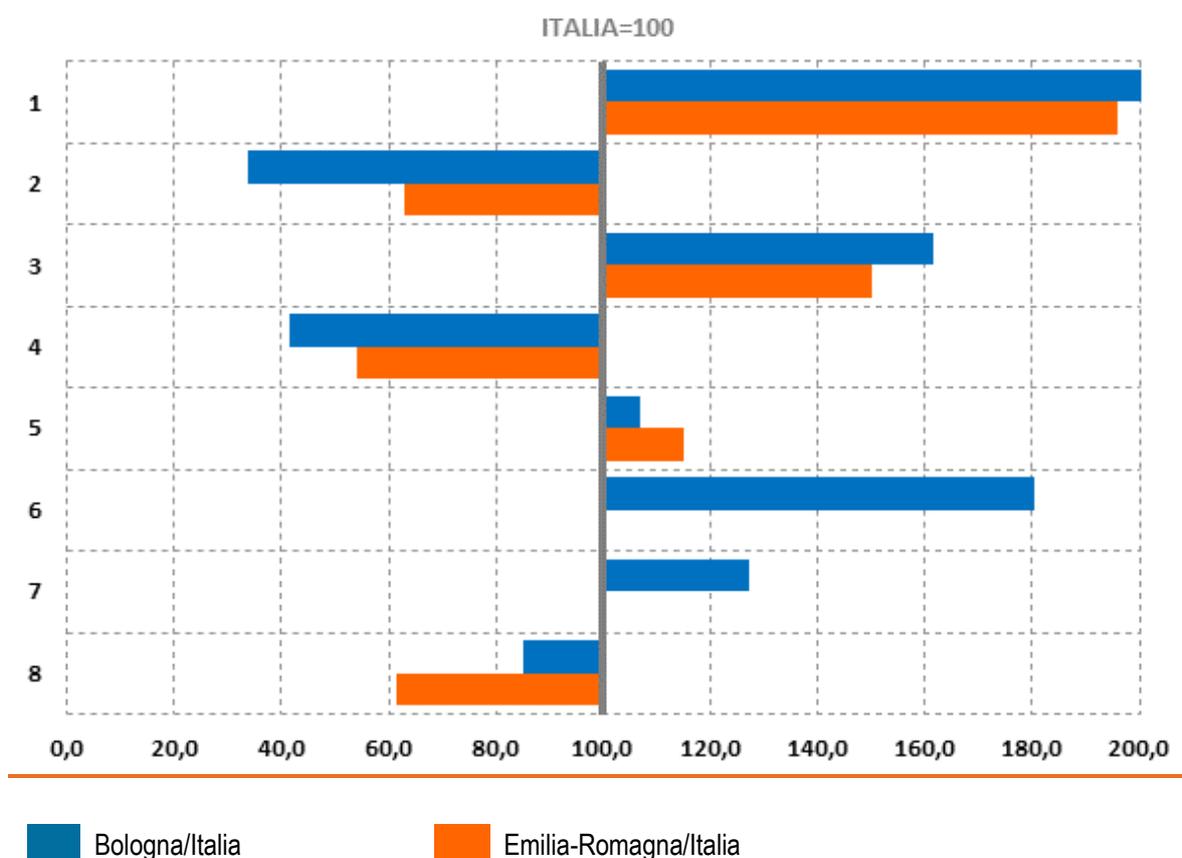
Relativamente alle public utilities, il numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico accidentale è modesto e pari a 1,0, inferiore al valore medio degli altri ambiti territoriali di confronto, e soprattutto meno della metà del dato nazionale. Nella città metropolitana l'incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, il 65,5%, è inferiore al livello regionale, ma supera quello nazionale pari a 61,3%. Per tale indicatore, preme ricordare che in tutta la regione è elevata l'assimilazione (certi tipi di rifiuti, sono assimilati ai rifiuti urbani, fattore che contribuisce ad una miglior tutela ambientale, ma ne aumenta il loro peso).

Nell'area metropolitana emerge l'investimento effettuato nella copertura della rete fissa di accesso ultra veloce, infatti la percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica è il 54,1%, nettamente superiore sia il dato regionale (30,2%), sia quello italiano (30,0%).

Un tasto dolente è ricoperto, nell'ambito della giustizia, dalla misura del sovraffollamento delle carceri. A fronte di un già elevato indice di sovraffollamento italiano, pari al 105,5%, e regionale, pari al 104,9%, nel contesto metropolitano bolognese raggiunge l'elevata quota del 134,2%. A tal riguardo occorre sottolineare che il dato è riferito al 2020, anno pandemico, nel corso del quale alcuni territori sono stati protagonisti di eventi drammatici nelle carceri che hanno determinato, per necessità e urgenza, azioni tali da ridurre significativamente l'indice di affollamento delle case di pena (nel 2019 l'indicatore metropolitano era pari a 170,2%).

Positivo rispetto al dato regionale, ma non a quello nazionale, è il dato rilevato per l'anno 2018 dell'offerta del trasporto pubblico locale con 3.880,1 posti-km per abitante, che soccombe al migliore dato italiano pari a 4.553,2 ma che è comunque migliore dell'offerta media regionale. L'indicatore, riferito ai soli comuni capoluogo, è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alle singole province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

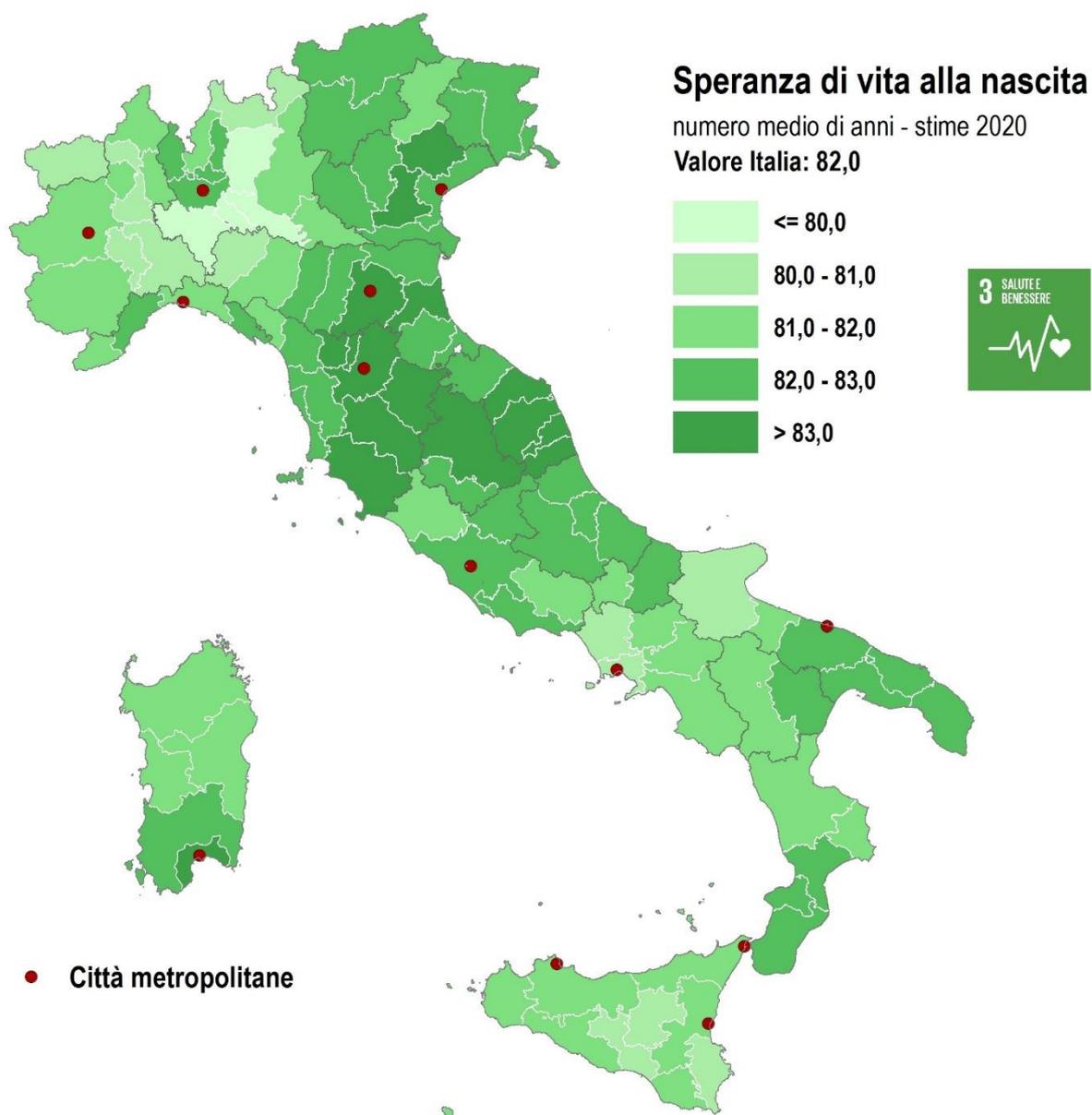
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

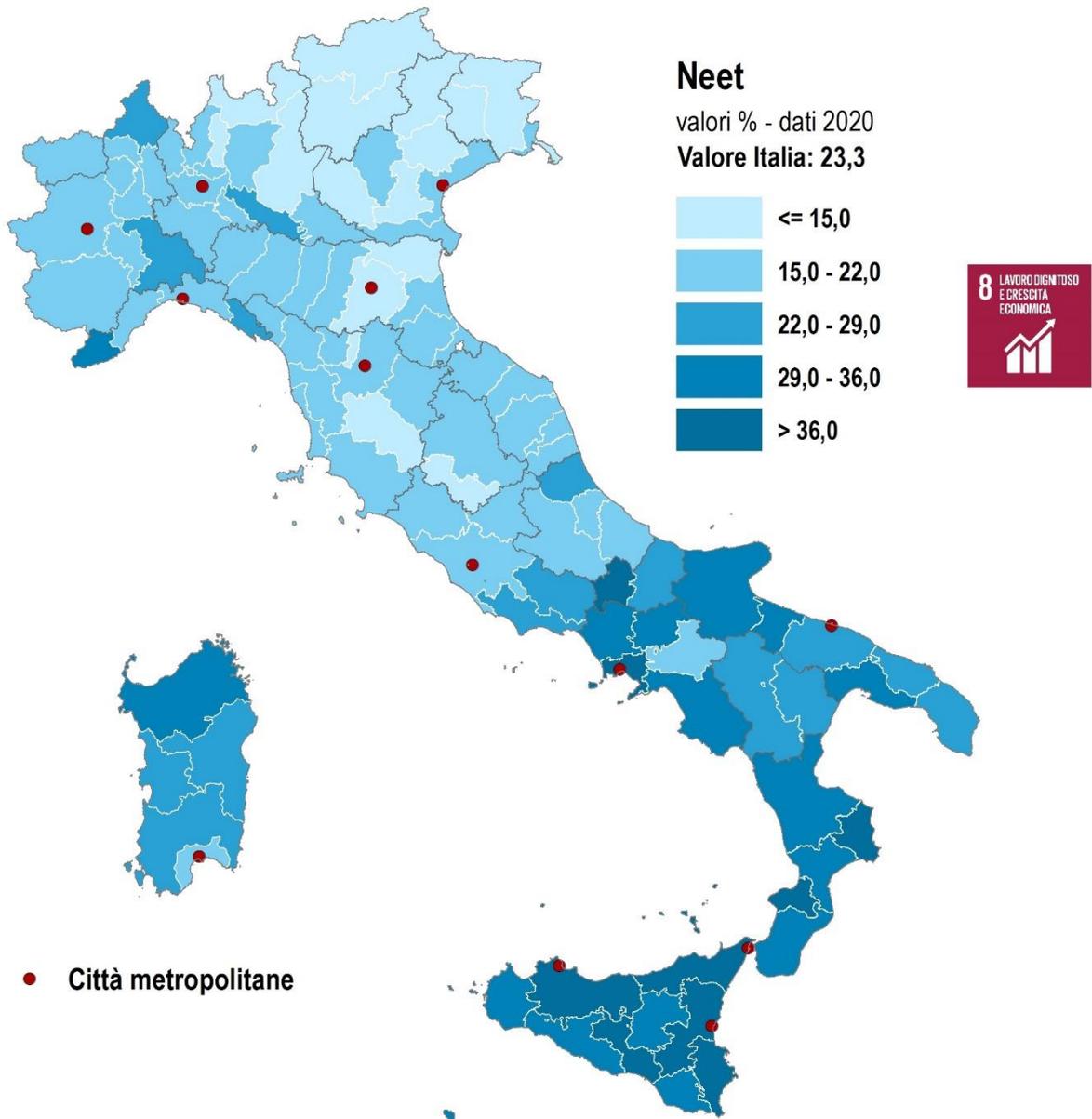
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

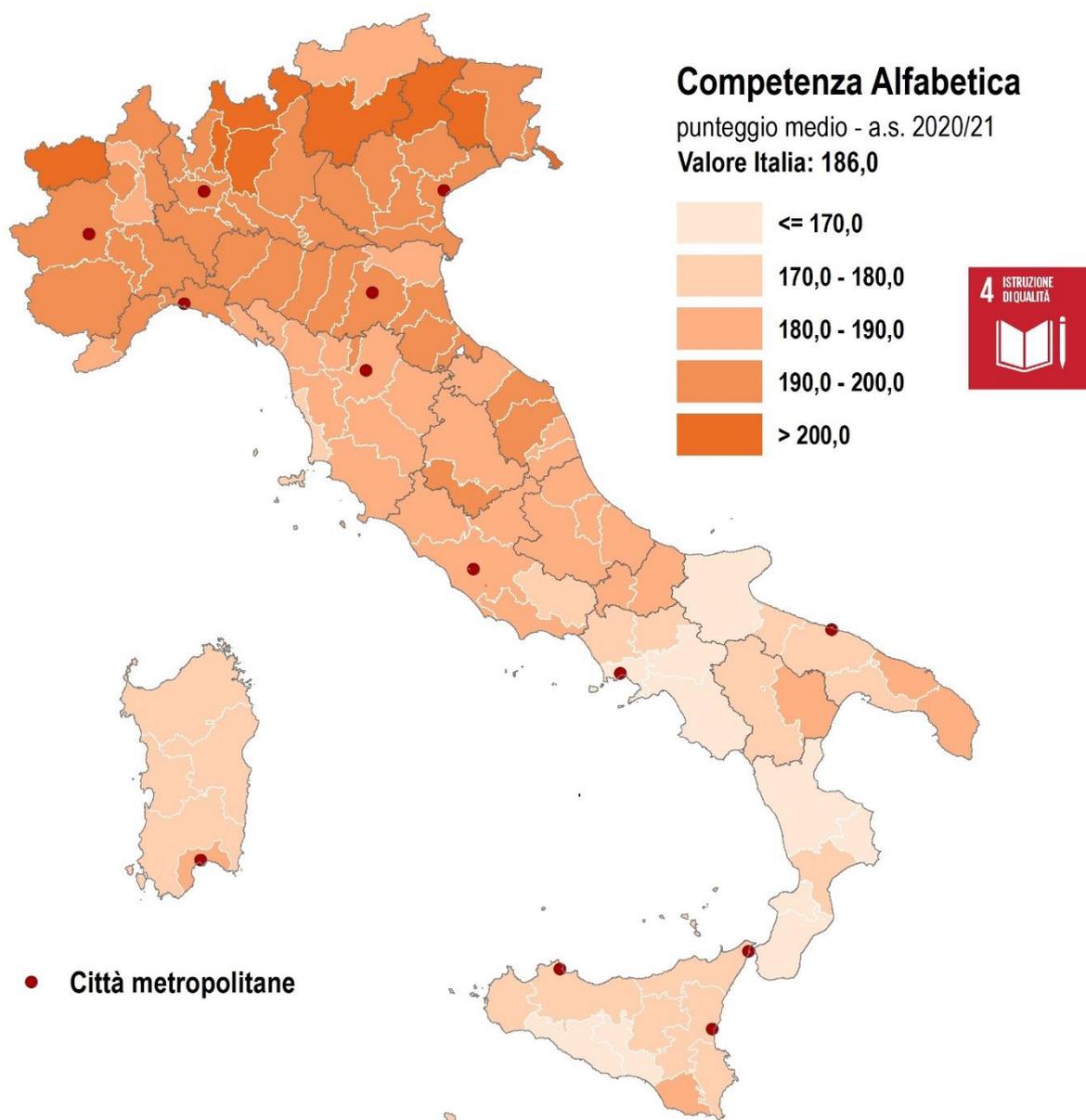
Aspettativa di vita



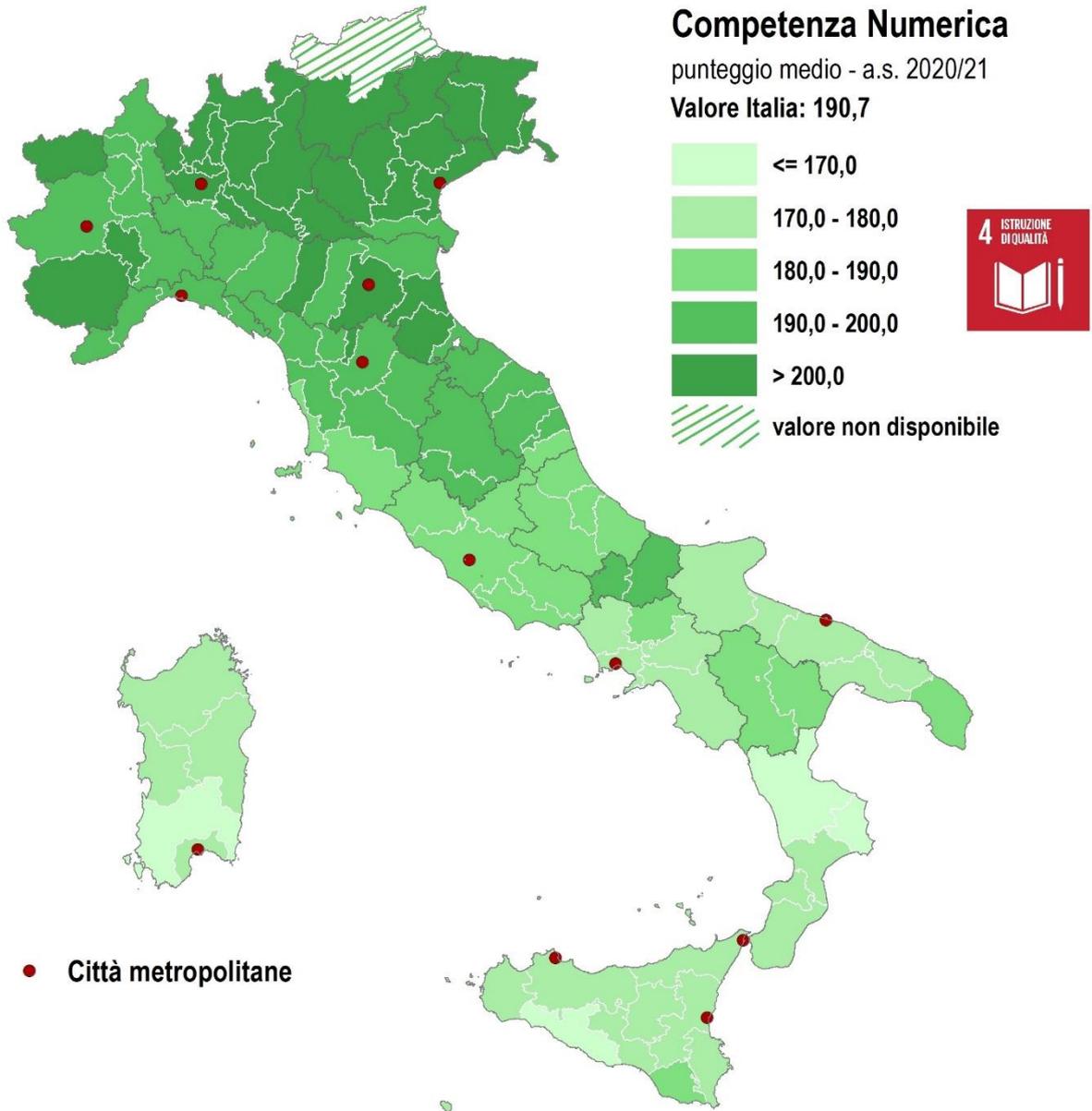
Livello di istruzione



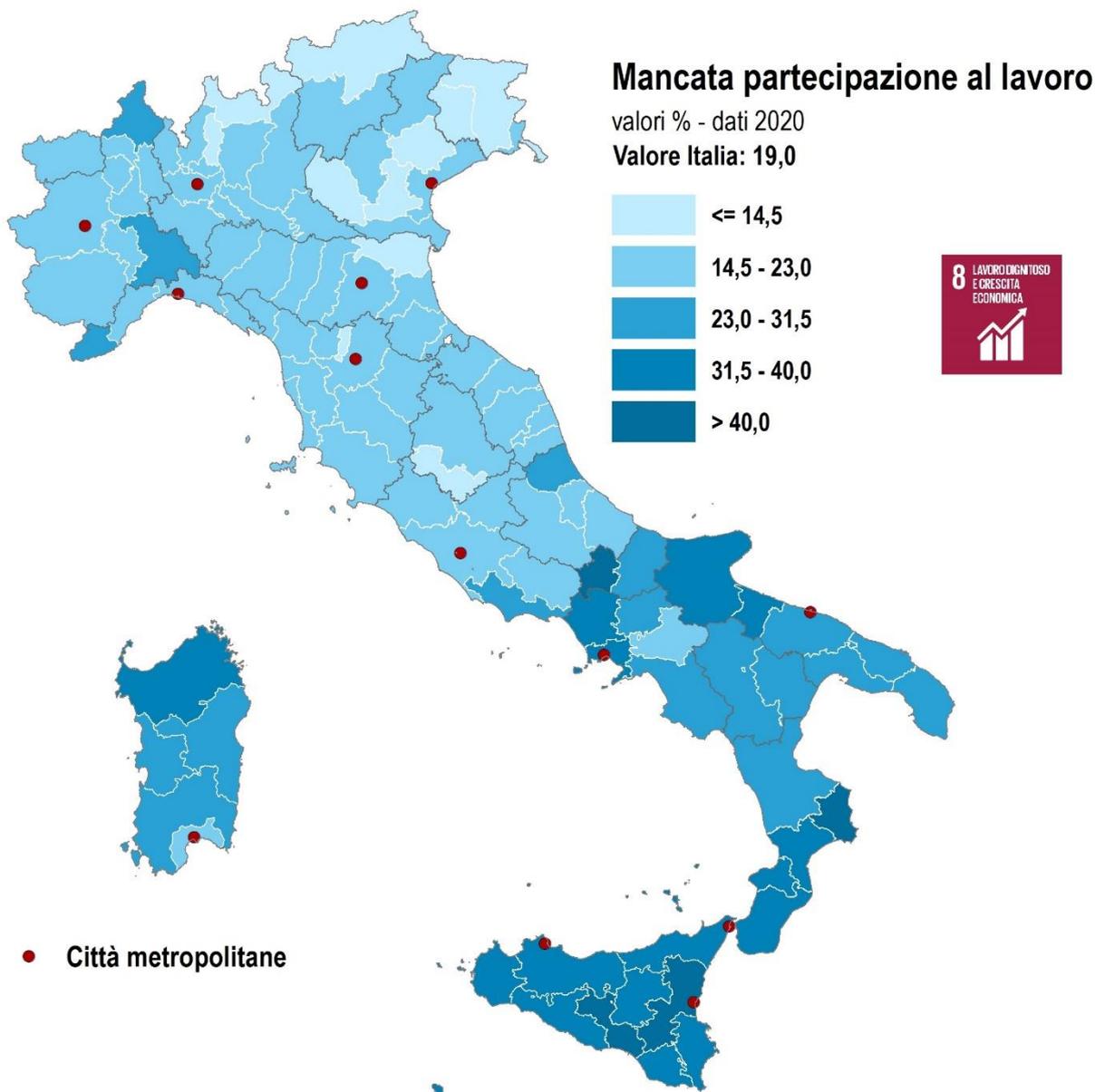
Competenze



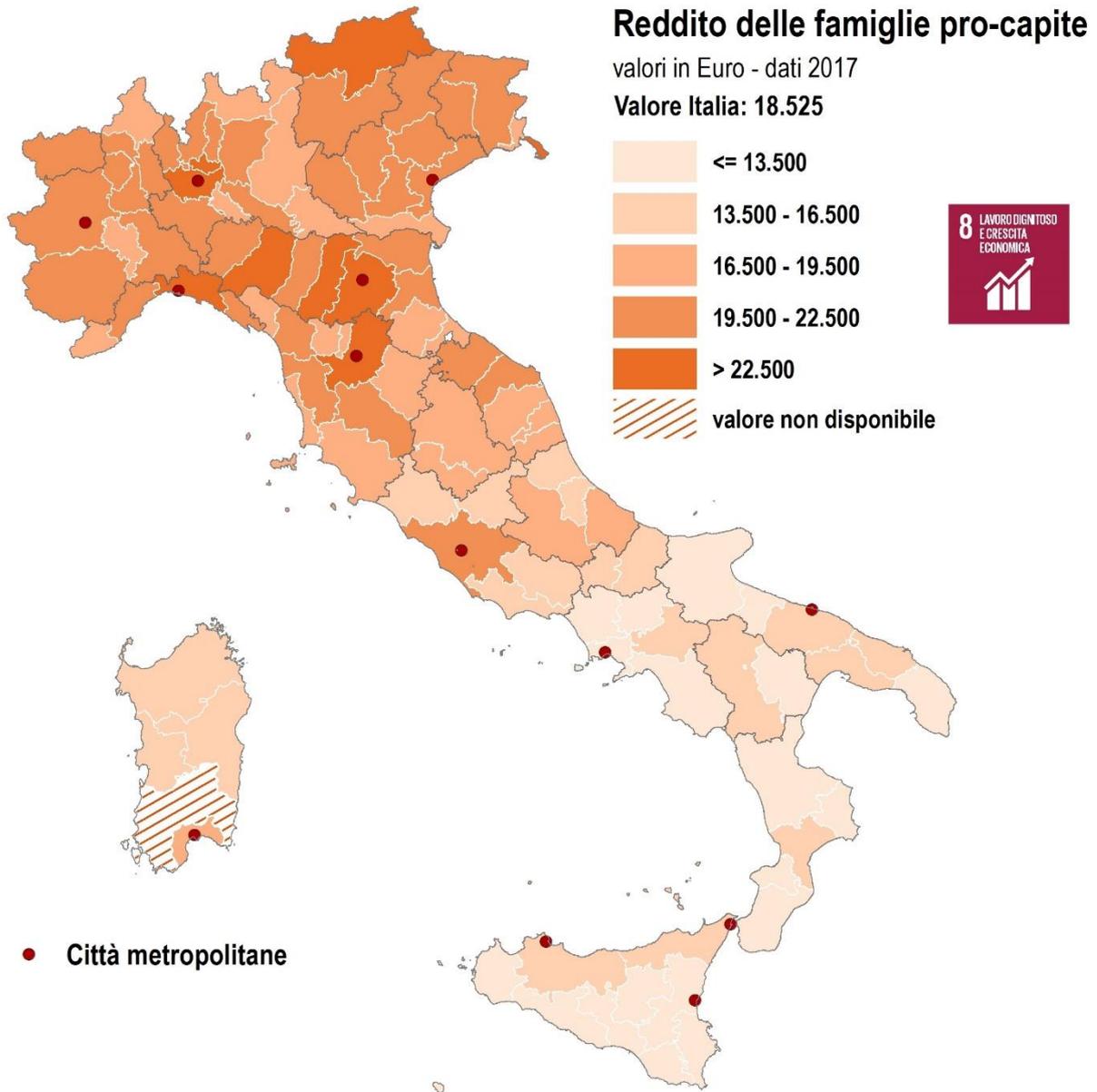
Competenze



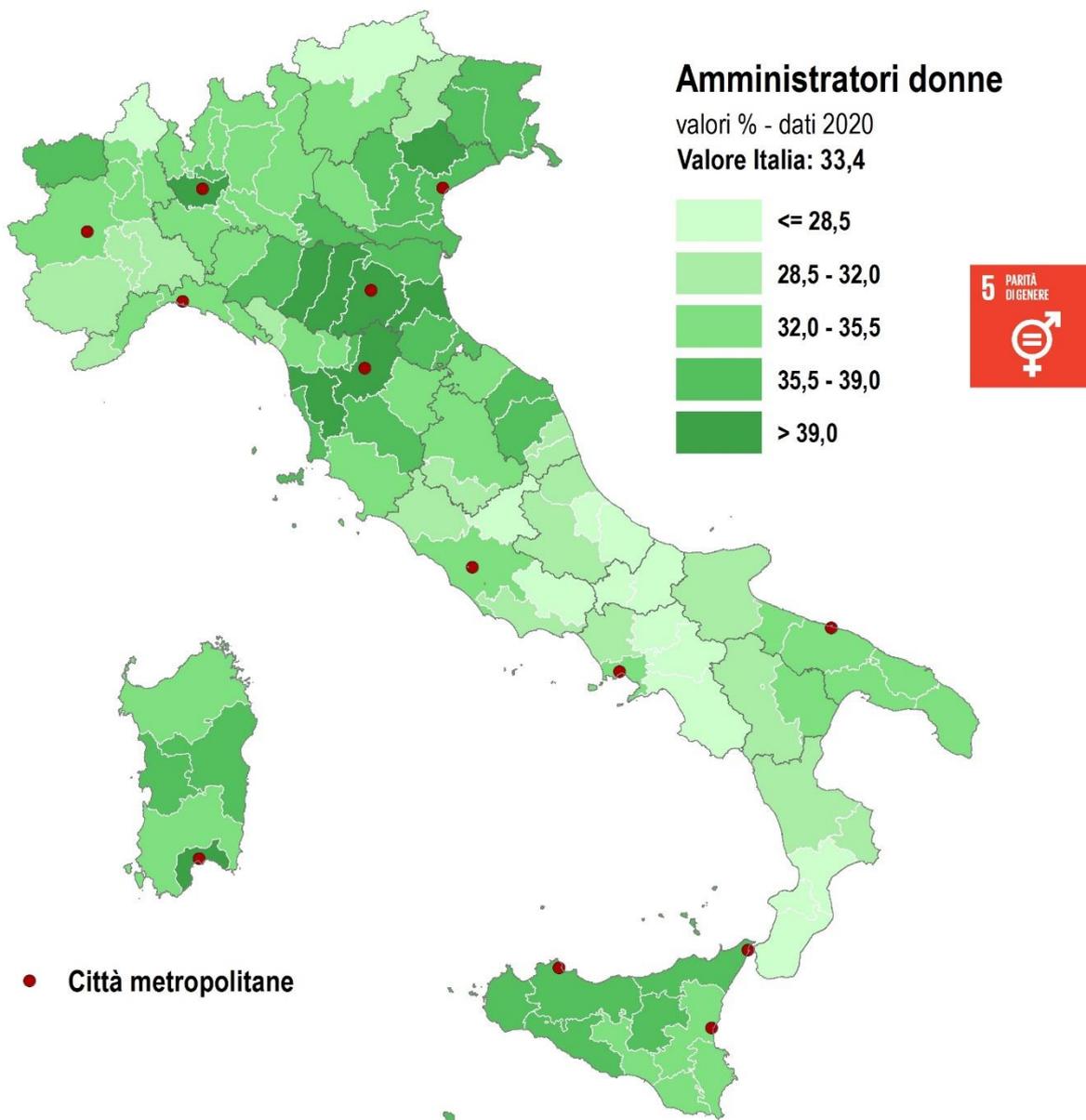
Partecipazione



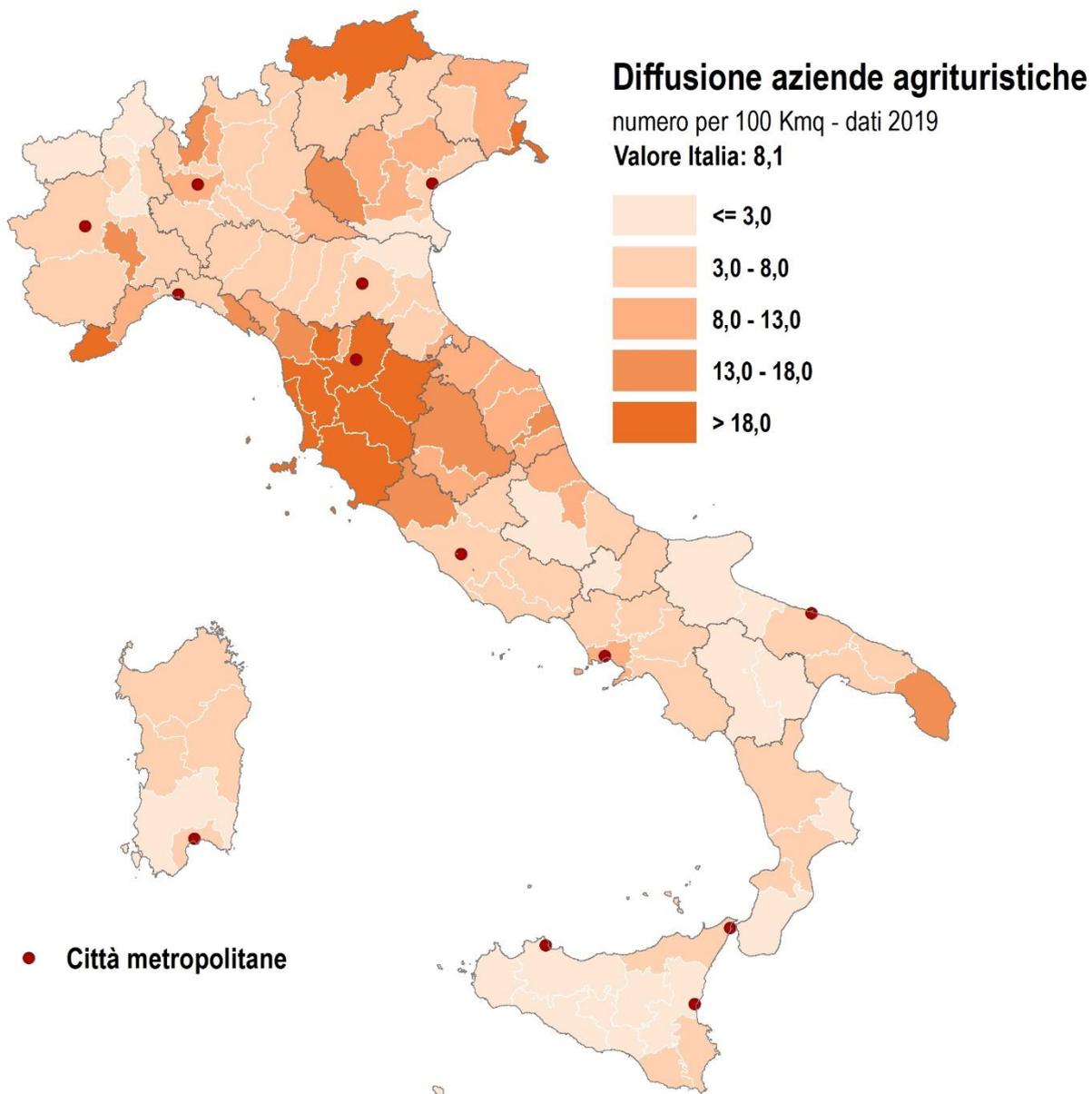
Reddito



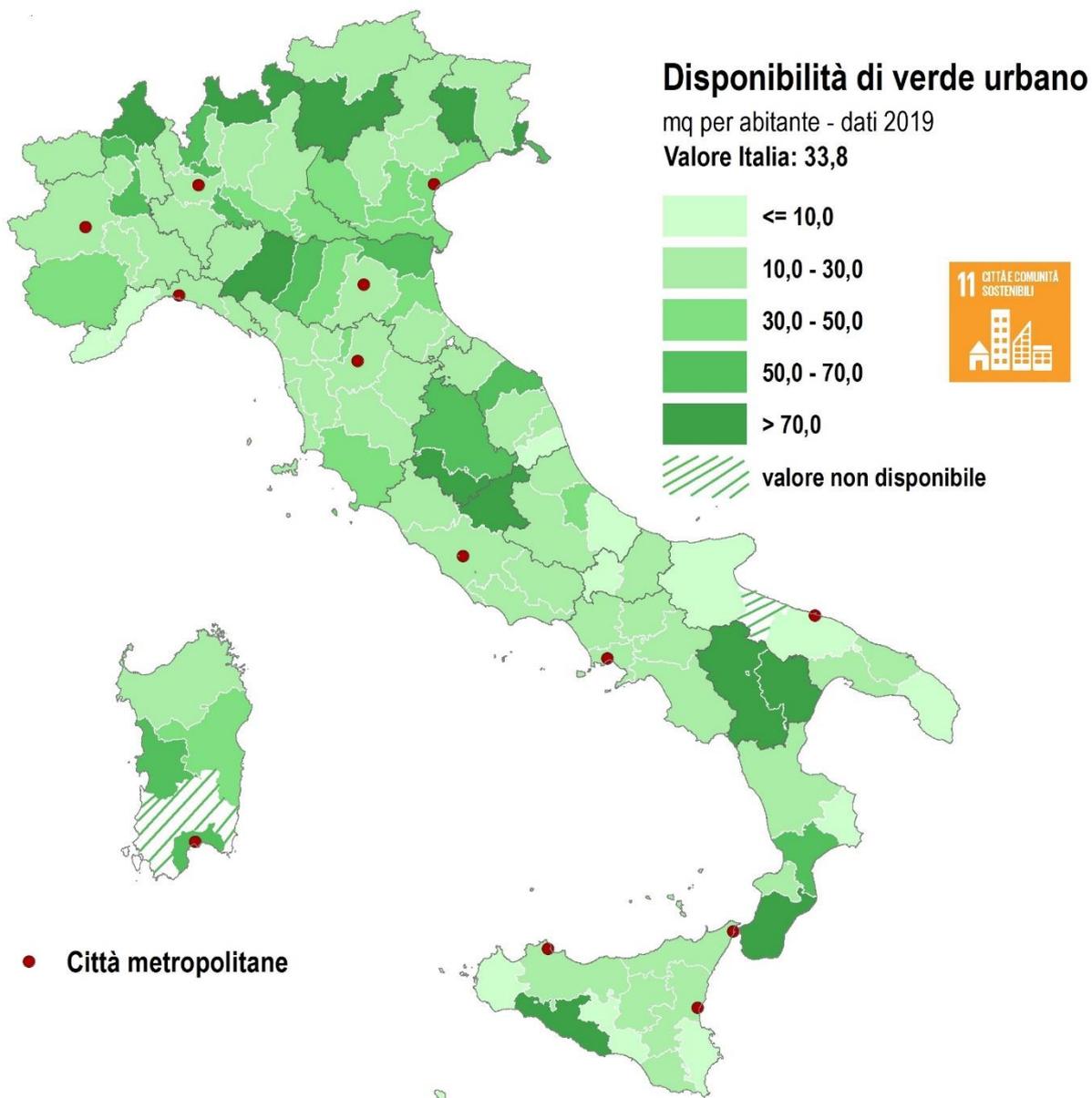
Inclusività Istituzioni



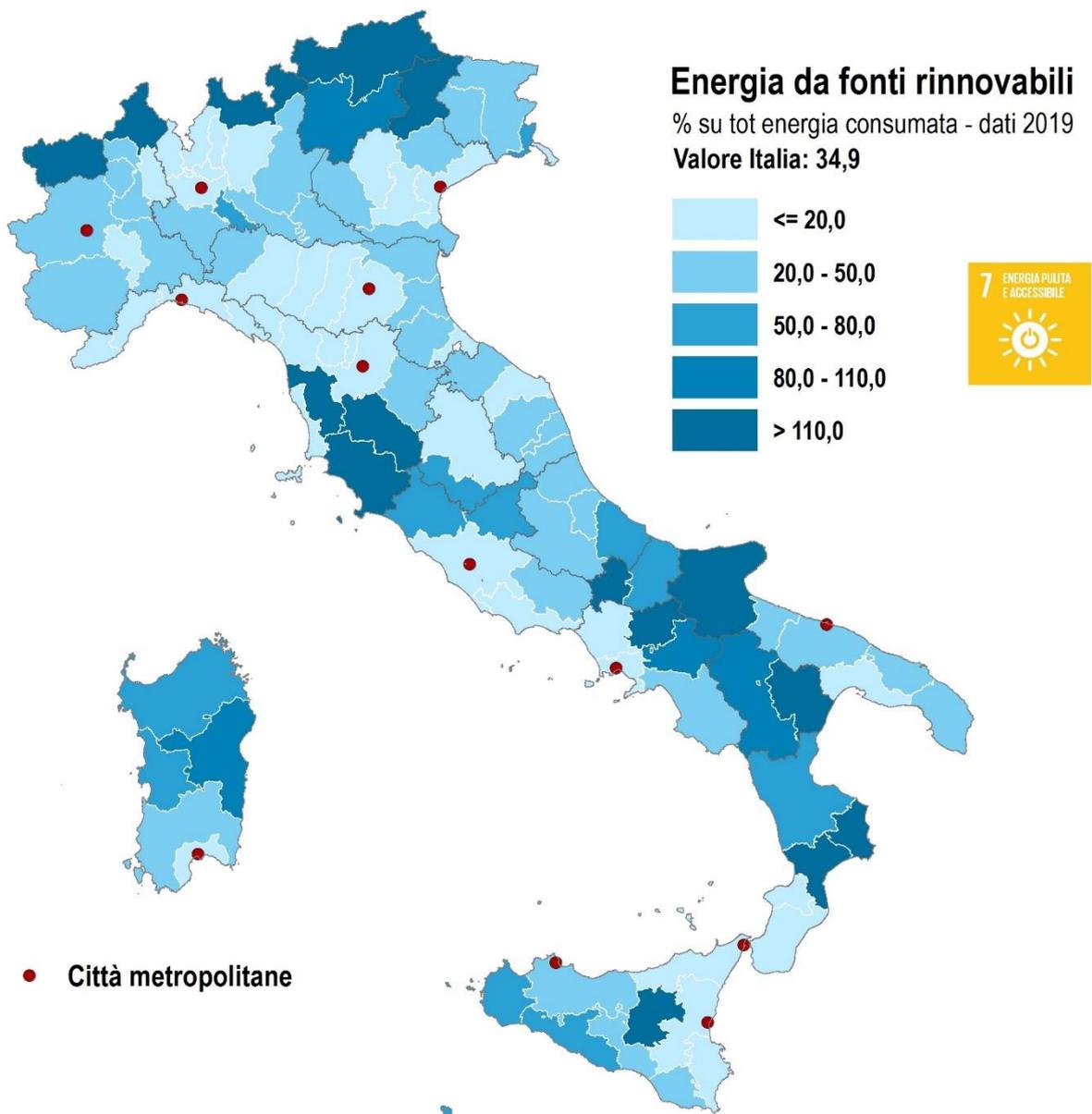
Paesaggio

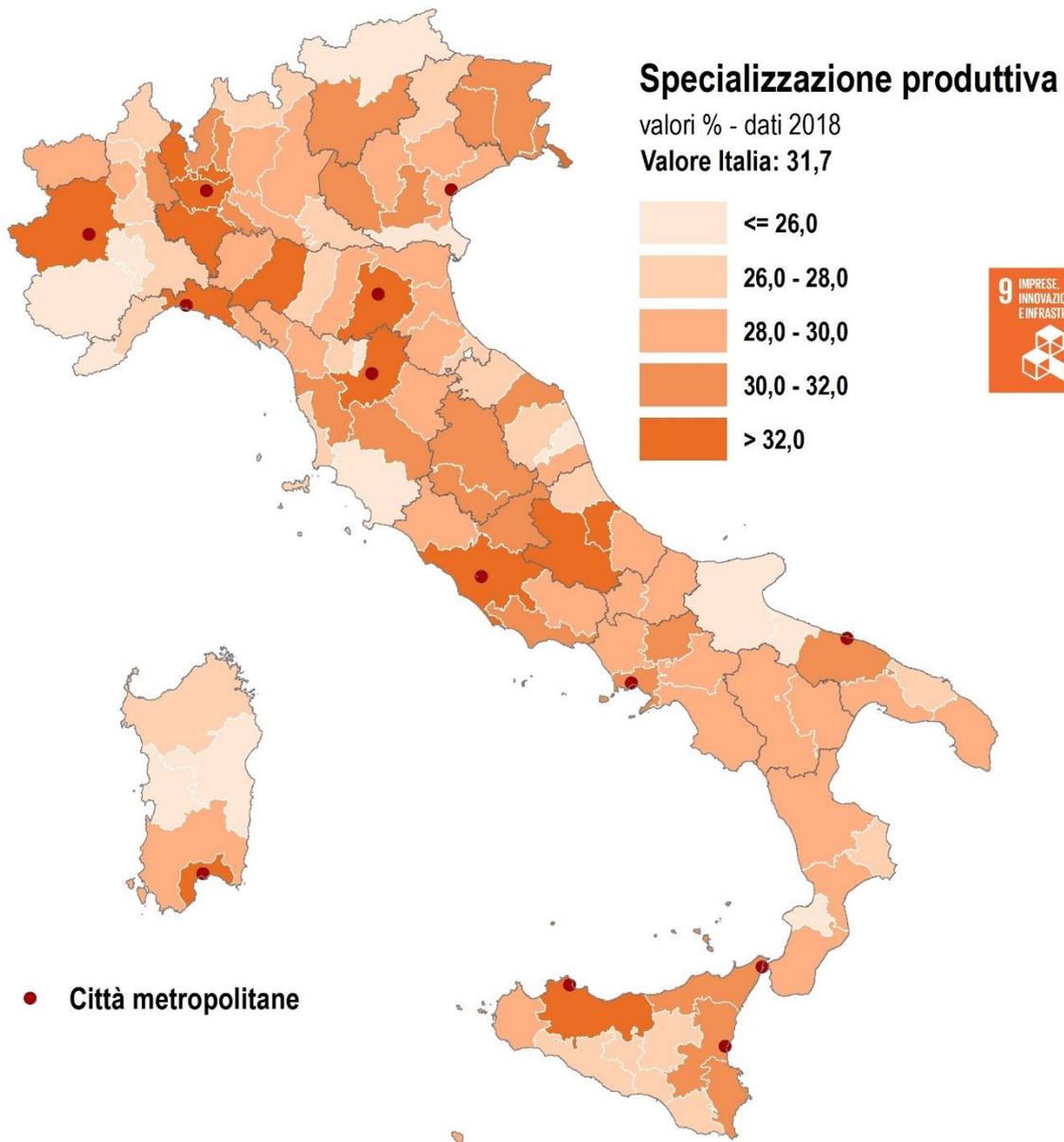


Qualità ambientale

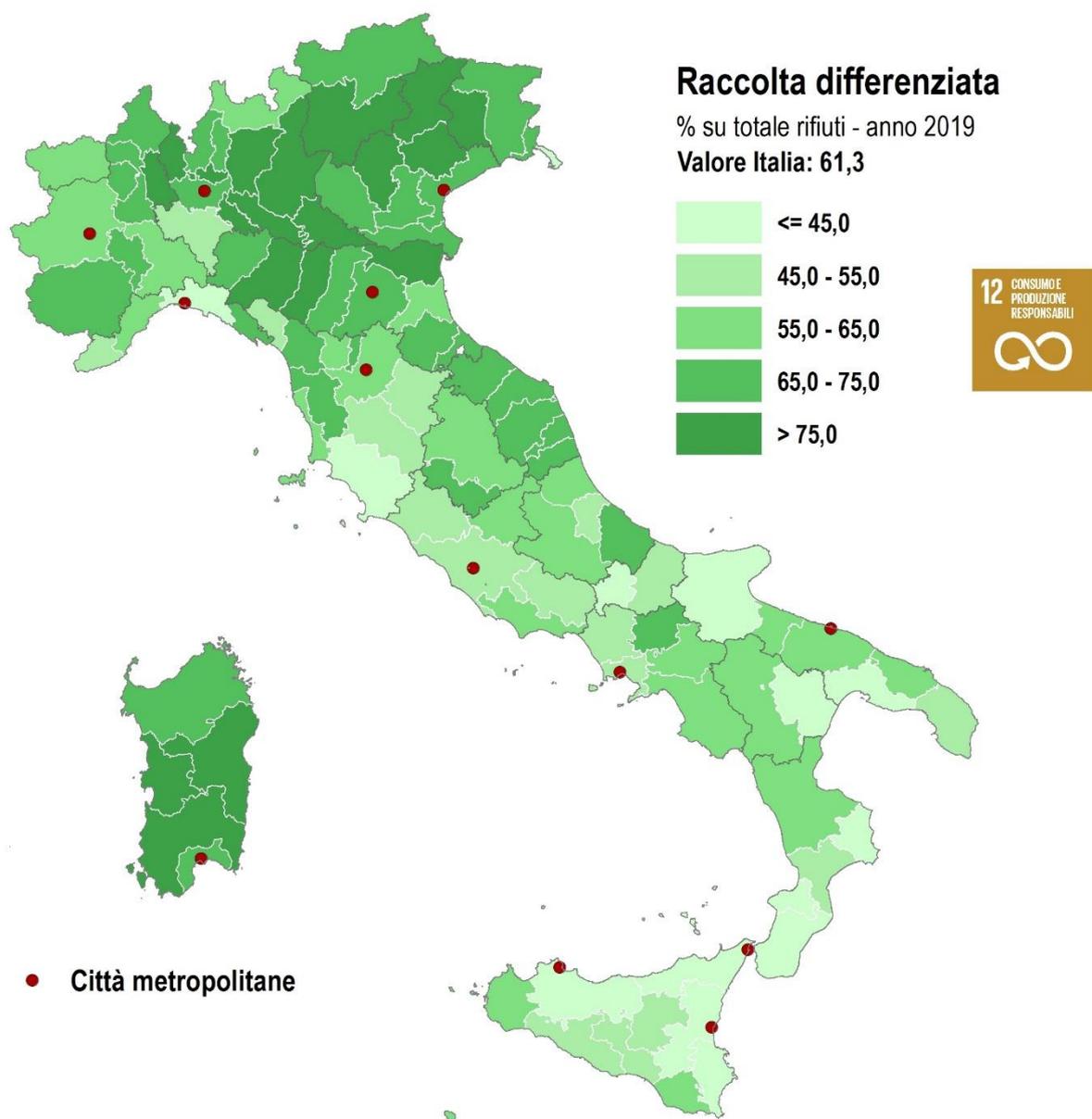


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Bologna - 2021”*

Monica Mazzoni, Licia Nardi

www.besdelleprovince.it